

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

- elenco dei vincoli ambientali, paesaggistici, geologici, aeroportuali, pianificazione territoriale vigente, ect.;
- caratteristiche tecniche dei cavi;
- sezione di scavo e posa dei cavi;
- tipici di attraversamenti dei cavi con altre infrastrutture;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima;
- planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata;
- indicazioni sul rumore;
- (se del caso) indicazioni preliminari per la gestione delle terre e rocce da scavo;
- indicazioni sulla sicurezza.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto in cavo MT	$6,0 + 1,2 * l$
Elettrodotto in cavo AT	$9,0 + 1,5 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.2 Studio di impatto ambientale (SIA) e altri elaborati eventualmente richiesti ai sensi della normativa vigente

Redazione di specifici elaborati ove richiesto ai sensi della vigente normativa: es. studio di impatto ambientale (SIA), relazione di incidenza ecologica, relazione paesaggistica

Redazione dello studio di impatto ambientale con eventuale verifica di assoggettabilità dell'impianto di utenza e dell'impianto di rete per la connessione secondo i disposti di cui al D.Lgs. 152/06 ed al D.Lgs 4/08. Il documento è asseverato a firma di tecnico abilitato.

	Formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aereo 150 kV	$19,5 + 2,7 * l$
Elettrodotto aereo 220 kV	$21,0 + 2,9 * l$
Elettrodotto aereo 380 kV	$22,5 + 3,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.3 Elaborazione della relazione tecnica sui campi elettromagnetici

La documentazione si compone dei seguenti elaborati:

- relazione sui campi magnetici;
- tracciato degli elettrodotti su cartografia ufficiale;
- schema disposizione conduttori;
- andamento dei campi elettrici e magnetici in funzione della corrente massima e determinazione delle fasce di rispetto secondo la normativa vigente.

	formula di corrispettivo [k€]
Elettrodotto aerei	$7,5 + 1,5 * l$
Elettrodotto in cavo	$6,8 + 1,0 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

2.4 Predisposizione della documentazione per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio

Elaborazione della documentazione necessaria ai sensi del T.U. 327/02 e s.m.i. sulla espropriazione per pubblica utilità costituita da:

- Predisposizione della documentazione per le pubblicazioni di rito (Albi pretori, quotidiani, ecc.) se gli intestatari sono maggiori o uguali a 50
- Predisposizione delle lettere di avvio del procedimento di esproprio o asservimento da inviare alle ditte interessate se gli intestatari sono minori di 50
- Elenchi delle ditte catastali interessati dalle opere in progetto, con definizione della superficie asservita
- Elenchi dei fogli e particelle dei terreni su cui ricadono le opere in progetto
- Planimetria catastale con la indicazione dell'area potenzialmente impegnata e dell'area impegnata

	Formula di corrispettivo [k€]
elettrodotto aerei	$7,5 + 0,5 * l$
elettrodotto in cavo	$7,5 + 0,3 * l$

l = lunghezza dell'elettrodotto [km]

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.5 Elaborazione della relazione geologica e sismica ⁽¹⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 4

2.6 Elaborazione della relazione idrologica e idrogeologica ⁽²⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

2.7 Elaborazione della Relazione di indagine idraulica [EVENTUALE] ⁽³⁾

Redazione della documentazione relativa alle aree interessate dalle opere in progetto.

Corrispettivo [k€] 6,9

⁽¹⁾ La relazione geologica e sismica sarà asseverata da professionista abilitato.

⁽²⁾ La relazione idrologica e idrogeologica dovrà tenere conto di tutti i vincoli correlati alla presenza del reticolo idrografico e dovrà evidenziare l'eventuale presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità, la relazione dovrà essere asseverata da professionista abilitato.

⁽³⁾ La relazione di indagine idraulica dovrà essere sviluppata nel caso la *Relazione idrologica e idrogeologica* di cui al punto 2.6 evidenzi la presenza di rischio idraulico di qualsiasi entità e dovrà approfondirne la valutazione e prevedere le eventuali opere necessarie a contenere il rischio a garanzia della sicurezza degli impianti in progetto.

	PROSPETTO INFORMATIVO	Allegato 3
		Rev. 01 del 13.07.2012

2.8 Gestione iter autorizzativo

Prevista solo nel caso in cui non sia possibile avvalersi di autorizzazione unica (impianti non disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, né dalla Legge n. 55/2002), l'attività consta nell'istruzione della domanda di autorizzazione per la costruzione ed esercizio degli impianti RTN, nella partecipazione in qualità di richiedente l'autorizzazione alle Conferenza di Servizi e a eventuali riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 20 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario, con l'aggiunta delle spese di istruttoria. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

2.8.1 Assistenza all'iter autorizzativo

L'attività, prevista in particolare nel caso in cui sia necessario avvalersi di autorizzazione unica (impianti disciplinati dal Dlgs. N. 387/2003, dalla Legge n. 55/2002 o merchant lines disciplinate dalla Legge N. 290/2003) consta nell'affiancamento del committente durante la Conferenza di Servizi ed in occasione di riunioni presso le amministrazioni interessate. Il prezzo per questo servizio è pari al 10 % del valore della progettazione delle opere calcolato secondo il presente prezziario. Tale prezzo non comprende le spese di trasferta che saranno rimborsate a piè di lista.

3 CORRISPETTIVI

I corrispettivi sono determinati da Terna, a seguito di apposita richiesta da parte del richiedente la connessione, sulla base dei valori di riferimento di cui al presente documento. In funzione della particolarità o specificità (anche in relazione alle diverse situazioni territoriali) delle attività richieste, i corrispettivi potranno differire di $\pm 10\%$ rispetto ai valori di riferimento complessivi indicati nel presente documento.

	PROSPETTO INFORMATIVO		Allegato 3
			Rev. 01 del 13.07.2012

QUADRO SINOTTICO DEI VALORI DI RIFERIMENTO PER I CORRISPETTIVI

			formula di corrispettivo [k€]
PTO	Stazioni	SE smistamento 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE smistamento 220 kV	12,5 + 2,5 * S
		SE smistamento 380 kV	15,0 + 3,0 * S
		nuova sezione SE 150 kV	10,0 + 2,0 * S
		SE trasformazione 150/220 kV o 150/380 kV	16,0 + 2,0 * S
		nuovo stallo 150 kV	16
		nuovo stallo 220 kV	18
		nuovo stallo 380 kV	20
		elettrodotto aereo 150 kV	12,0 + 4,5 * I
		elettrodotto aereo 220 kV	13,5 + 4,7 * I
	Elettrodotti aerei	elettrodotto aereo 380 kV	15,0 + 4,8 * I
		elettrodotto in cavo MT	6,0 + 1,2 * I
	Elettrodotti in cavo	elettrodotto in cavo AT	9,0 + 1,5 * I
		elettrodotto aereo 150 kV	19,5 + 2,7 * I
	SIA	elettrodotto aereo 220 kV	21,0 + 2,9 * I
		elettrodotto aereo 380 kV	22,5 + 3,0 * I
	Relazione ARPA	elettrodotto aerei	7,5 + 1,5 * I
		elettrodotto in cavo	6,8 + 1,0 * I
	Relazione ESPROPRIO	elettrodotto aerei	7,5 + 0,5 * I
		elettrodotto in cavo	7,5 + 0,3 * I
Relazione geologica e sismica		4	
		6,9	
Relazione idrologica e idrogeologica			
Relazione di indagine idraulica			
Assistenza iter		10% corrispettivo del progetto	

ALLEGATO A.4

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI

Adempimenti di cui all'art. 31 della deliberazione ARG/elt 99/08 e s.m.i.
dell'AEEG

COMUNICAZIONE AVVIO LAVORI

Per le connessioni in alta ed altissima tensione l'art. 31 dell'Allegato A della deliberazione 99/08 e s.m.i. prevede che il preventivo accettato dal richiedente cessi di validità qualora il medesimo soggetto non comunichi al gestore di rete l'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica entro 18 (diciotto) mesi dalla data di comunicazione di accettazione del preventivo.

Con riferimento a quanto sopra, nel caso in cui il termine sopraindicato non possa essere rispettato a causa della mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o per causa di forza maggiore o per cause non imputabili al titolare dell'iniziativa, in ottemperanza agli obblighi sanciti dalla citata deliberazione, al fine di evitare la decadenza della soluzione accettata, è necessario che lo stesso comunichi al Gestore di Rete competente (entro 18 mesi dall'accettazione del preventivo per la connessione) la causa del mancato inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica; in tale caso sarà inoltre necessario trasmettere, con cadenza periodica di 180 giorni, una comunicazione recante un aggiornamento dell'avanzamento sullo stato lavori.

Per l'invio delle comunicazioni ora richiamate relative all'avvio o al mancato avvio dei lavori, occorre seguire la seguente procedura:

1. registrarsi, qualora non l'abbiate ancora fatto, sul portale My Terna, raggiungibile all'indirizzo <https://myterna.terna.it>, accedendo con la funzione "Primo accesso Controparti esistenti";
2. accedere alla funzione "Visualizza pratiche" e quindi selezionare la pratica di interesse (mediante il pulsante "Pratica");
3. all'interno della pagina dedicata alla pratica, utilizzare la funzione "SAL impianto di utenza" per comunicare la data di avvio lavori o il motivo del mancato avvio (in questo caso la data sarà recepita automaticamente dal sistema al momento della conferma);
4. compilare, a seconda dei casi, i campi delle date presunte di fine o avvio lavori;
5. Confermare i dati attraverso l'apposito pulsante.

I due campi "Data di avvio lavori" e "Motivo mancato avvio" sono mutuamente escludenti: sarà possibile valorizzarne uno solo.

Qualora però comunichiate l'avvio lavori dopo già averne in precedenza comunicato il ritardo, rimarrà visualizzato l'ultima motivazione inserita, ma sarà comunque possibile valorizzare la data di avvio dei lavori.

In assenza delle comunicazioni di cui sopra, verrà avviato il processo di decadimento del Preventivo per la Connessione dell'impianto in oggetto.

Da "connessioni@pec.terna.it" <connessioni@pec.terna.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 23 dicembre 2020 - 10:43

**COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS COMMA 2 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. -
CODICE PRATICA: 201900487.OGGETTO: CUP 8852 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL
D.LGS. N. 152/2006 PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE
DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 14,635 MWP UBICATO NELL'AREA INDUSTRIALE DEL
COMUNE DI SESSA AURUNCA CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA -
PROPONENTE: SINERGIA EGP3 S.R.L.#33413900#**

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: TERNA

Numero di protocollo: 83285

Data protocollazione: 23/12/2020

Segnatura: GRUPPO TERNA/P20200083285-23/12/2020

Allegato(i)

201900487 - REGIONE CAMPANIA SINERGIA EGP3-signed.pdf (5351 Kb)

Mezzo PEC

Spett.le

Giunta Regionale della Campania*Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei
rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,
STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali*staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c.

l'istruttore amministrativo

claudio.rizzotto@regione.campania.it

Oggetto: CUP 8852 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l' *"Impianto di produzione energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14,635 MWp ubicato nell'area industriale del Comune di Sessa Aurunca con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca-* Proponente: Sinergia EGP3 S.r.l. - **Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Facciamo riferimento alla missiva riguardante l'argomento in oggetto assunta al nostro protocollo A20210037312 del 07/05/2021, per comodità allegata in copia alla presente, per rappresentarVi quanto segue.

Vista la documentazione tecnica reperita sulla pagina web indicata, come evidenziato nella ortofoto allegata, nell'area sono presenti le seguenti linee elettriche aeree, di proprietà di TERN A S.p.A, nel cui nome e conto opera la scrivente Società, che potrebbero interferire con la realizzazione delle opere in oggetto:

- Linea 150 kV CARINOLA - SESSA AURUNCA.

Al riguardo, segnaliamo che ogni nuova costruzione dovrà necessariamente risultare compatibile con gli elettrodotti in oggetto e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra opere e conduttori elettrici, qui appresso meglio specificata:

- D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D. P. C. M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Evidenziamo che, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.C.M. sopra citato, nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi



adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore di induzione magnetica, rispettando nel contempo le fasce di rispetto di cui all'art. 6 del D.P.C.M in parola.

Posto che con Decreto Ministeriale 29.5. 2008 [in G.U. Supplemento Ordinario Serie Generale n° 160 del 5.7. 2008] è stata approvata la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti di cui al citato art. 6 del D.P.C.M. 8.7. 2003, Vi comunichiamo che, nel caso specifico, secondo quanto previsto al punto 5.1.3 e 5.1.4 del suddetto Decreto 29.5. 2008, la **Distanza di Prima Approssimazione (DPA)**, che garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 microTesla per il valore di induzione magnetica, determinata attraverso la proiezione a terra della fascia di rispetto per l'elettrodotto in oggetto, e calcolata sulla base di quanto previsto dalla Norma CEI 106-11, risulta pari a +/- 18 m con asse il centro dell'elettrodotto per complessivi **36 metri**.

Se la struttura da realizzare ricade al di fuori della DPA, è verificata certamente l'osservanza della normativa sulle fasce di rispetto. Se invece tale struttura ricade all'interno della fascia di rispetto occorrerà effettuare il calcolo di dettaglio della fascia di rispetto per verificare l'ottemperanza alla normativa in questione.

Ai fini del calcolo da parte della scrivente della fascia di rispetto di dettaglio prevista dall'art. 5.1.2 del citato D.M. 29.5.2008, si dovrà allegare copia del progetto, con evidenziata la distanza dai conduttori dell'elettrodotto in questione, su richiesta esplicita dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Inoltre, evidenziamo che i fondi contraddistinti in catasto al Foglio 180 particella 5121 e 5131 nel Comune di Sessa Aurunca (CE) sono gravati da servitù di elettrodotto in favore della ns. Società e pertanto, all'interno della fascia di terreno asservita, salvo ulteriori e specifiche previsioni del titolo in base al quale è stata costituita la servitù, sono consentite solo attività ed opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa.

In virtù di tale servitù e di quanto previsto dall'art. 121 del R.D.1775/1933 il personale della Scrivente o chi per esso, in qualsiasi tempo e senza preavviso, ha diritto di accedere al fondo per esercire, sorvegliare e/o mantenere l'impianto, nonché di deramificare o abbattere quelle piante che trovandosi in prossimità dei conduttori possano pregiudicare, ad esclusivo giudizio dell'esercente, il regolare esercizio e la sicurezza dell'elettrodotto, nonché di compiere tutti i lavori necessari, sia di manutenzione ordinaria che straordinaria.

Pertanto, è necessario lasciare completamente libera da qualsiasi ingombro una fascia di terreno di larghezza di almeno: **25 m** con asse il centro della linea 150 kV CARINOLA - SESSA AURUNCA, lungo l'intera area asservita, conservare una autonoma e idonea via di accesso a tale fascia per i nostri uomini e mezzi.

Tale fascia è destinata a consentire l'ispezione e la manutenzione delle linee, e quindi il transito e la sosta dei nostri mezzi; tali attività non dovranno essere impedito o rese più difficoltose o gravose dalla realizzazione del Vostro impianto.

Vi invitiamo fin da ora a fare quanto necessario per garantire in via continuativa l'accesso al fondo asservito a mezzi e persone per le attività di esercizio e manutenzione degli elettrodotti in oggetto appartenenti alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Precisiamo inoltre che dovranno essere rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

- Eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni.
- Eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge.
- L'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1988 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-8 sezione 714 e CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 55° C) ed all'art. 83 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81.
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie in metallo, precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti a dispersione di corrente in caso di guasto; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici.

Vi chiediamo di dotare di adeguata messa a terra il Vostro impianto al fine di eliminare il rischio di anormali valori di tensioni di passo e di contatto. Tale messa a terra dovrà essere indipendente dall'impianto di terra dei sostegni posti in prossimità dell'impianto fotovoltaico.

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate. Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà quindi che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di valerci qualora siano create condizioni tali da comportare eventuali interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con l'elettrodotto.

Vi invitiamo, pertanto, a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime. Vi segnaliamo altresì che le linee elettriche in questione appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono funzionali al servizio pubblico di trasmissione elettrica.

Al fine di verificare se l'opera in oggetto è compatibile con la presenza del ns. elettrodotto, Vi invitiamo a far pervenire copia del progetto esecutivo delle opere, in cui dovrà essere possibile individuare la posizione plano-altimetrica dell'elettrodotto rispetto alle stesse, e corredate da relazione tecnica descrittiva in cui dovrà essere precisata la destinazione d'uso.

Da parte nostra, data la preesistenza della linea elettrica, ci consideriamo, fin d'ora, sollevati ed indenni da qualsiasi inconveniente che potesse verificarsi in dipendenza dello stato di fatto da Voi creato.

Segnaliamo, infine, che i ns. conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Lo scrivente ufficio dell'Unità Impianti Maddaloni è a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, potete contattare i numeri di telefono 0824320450 – 0823093820.

Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Direzione Territoriale Centro Sud – Area Operativa Trasmissione Napoli, Via Aquileia, 8, 80143 Napoli NA - PEC: aot-napoli@pec.terna.it

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

All.: c.s.

DTCS/AOTNA/UIMAD/(GMe – RMa)

Il Responsabile
Unità Impianti Maddaloni
Carbone Piero

Firmato digitalmente da

Piero Carbone

CN = Carbone Piero
C = IT



Da "aot-napoli@pec.terna.it" <aot-napoli@pec.terna.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 14 giugno 2021 - 10:54

CUP 8852 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 14,635 MWP UBICATO NELL'AREA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI SESSA AURUNCA CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA- PROPONENTE: SINERGIA EGP3 S.R.L. - COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS COMMA 2 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.#37734109#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: TERNA

Numero di protocollo: 47878

Data protocollazione: 14/06/2021

Segnatura: GRUPPO TERNA/P20210047878-14/06/2021

Allegato(i)

Allegato_1.pdf (3972 Kb)

GRUPPO TERNA.P20210047878-14.06.2021.pdf (753 Kb)



U.O. Service e Patrimonio
Licenze e Concessioni

Ns.Rif.119/21
(da citare nella risposta)

Alla Giunta Regionale della Campania
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Sinergia EGP3 S.r.l.
sinergia.egp3@pec.it

Oggetto: S.S. 7 - Istanza per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14,635 MWp ubicato nell'area industriale del Comune di Sessa Aurunca con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca

In riferimento alla nota della Regione Campania prot. PG/2021/0351007 del 02.07.2021, assunta al prot. Anas CDG-0433089 del 07.07.2021, concernente la richiesta in oggetto, considerato che dall'esame della documentazione scaricata dal sito web: http://viavas.regione.campania.it/open_cms/VIAVAS indicato nella nota suddetta, ed in particolare dall'allegato "Relazione sulle interferenze", si evince un interessamento dei lavori a farsi con aree di proprietà Anas, in particolare con la S.S. 7 "Appia" mediante attraversamenti sia trasversali che longitudinali (Corografia di inquadramento) per una lunghezza di circa 1.500 ml, premesso che questa Struttura non rilascia pareri di massima sulle progettazioni, ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata, non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

Per quanto sopra nel far presente che i lavori richiesti dovranno essere previsti, nel progetto esecutivo da trasmettere a questa Struttura Territoriale per l'emissione dell'autorizzazione di competenza, nel rispetto dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. e nel caso di realizzazione di manufatti, nel rispetto del D.M. 1.04.1968, si precisa che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale, come sopra precisato, avrà emesso il relativo

Struttura Territoriale Campania
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



fonte: <http://burc.regione.campania.it>



provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili ed in forma cartacea.

Il Dirigente Responsabile
Area Amm/va Gestionale
Alessandro Ficorella



U.O. Service e Patrimonio
Licenze e Concessioni/FC

Ns.Rif.119/21
(da citare nella risposta)

Alla Giunta Regionale della Campania
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Sinergia EGP3 S.r.l.
sinergia.egp3@pec.it

Oggetto: S.S. 7 "Appia" Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, comprensivo dei titoli abilitativi richiesti dal proponente, trasmessa ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 in relazione al progetto denominato "Impianto di produzione energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14,635 MWp ubicato nell'area industriale del Comune di Sessa Aurunca con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca" – Convocazione per il giorno 31 agosto 2021 della seconda riunione della Conferenza di Servizi ex art.27-bis, comma 7, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. - CUP 8852

In riscontro alla nota acquisita al protocollo Anas CDG-0512458 in data 10/08/2021, con la quale è stata trasmessa la nota della Giunta Regionale Campania protocollo PG/2021/0413361 del 09/08/2021, concernente la Convocazione in Seconda Seduta della Conferenza dei Servizi in forma semplificata e in modalità telematica per i lavori in oggetto fissata per il giorno 31/08/2021, premesso che:

- dall'esame della documentazione scaricata dal sito web: http://viasas.regione.campania.it/open_cms/VIASAS indicato nella nota suddetta, ed in particolare dall'allegato "**RELAZIONE TECNICA Codifica Elaborato: 193602_D_R_0100 Rev. 03**", si evince un interessamento dei lavori a farsi con aree di proprietà Anas, in particolare con la S.S. 7 "Appia" mediante attraversamenti sia trasversali che longitudinali (**Stralcio della corografia di inquadramento**);

Struttura Territoriale Campania
Viale J. F. Kennedy, 25 - 80125 Napoli T [+39] 081 7356111 - F [+39] 081 621411
Pec.anas.campania@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec.anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

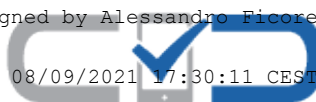
- questa Struttura Territoriale non rilascia pareri di massima sulle progettazioni ma esclusivamente su progetti esecutivi e su strade in esercizio, si comunica che la soluzione proposta è compatibile con la situazione in essere, fermo restando che la compatibilità dichiarata non impegna in alcun modo questa Società nel tempo.

Alla luce di quanto sopra, nel far presente che i lavori richiesti dovranno essere previsti, nel progetto esecutivo da trasmettere a questa Struttura Territoriale per l'emissione dell'autorizzazione di competenza, nel rispetto dell'art.66 del Regolamento di Esecuzione del C.d.S. e nel caso di realizzazione di manufatti, nel rispetto del D.M. 1.04.1968, si precisa che il presente parere non costituisce titolo autorizzativo alla materiale esecuzione dei lavori richiesti, che potranno aver luogo solo dopo che questa Struttura Territoriale, come sopra precisato, avrà emesso il relativo provvedimento autorizzativo disciplinante le modalità esecutive degli stessi, previa acquisizione del progetto esecutivo, che dovrà pervenire a mezzo pec, con file in pdf leggibili ed in forma cartacea.

Il Dirigente Responsabile
Area Amm/va Gestionale
Alessandro Ficorella

Signed by Alessandro Ficorella

on 08/09/2021 17:30:11 CEST



Da "anas.campania@postacert.stradeanas.it" <anas.campania@postacert.stradeanas.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "sinergia.egp3@pec.it" <sinergia.egp3@pec.it>

Data giovedì 9 settembre 2021 - 11:25

**Protocollo nr: 560326 - del 09/09/2021 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale [pec-gosign]
Pratica 3169033 - GIUNTA REGIONALE DELA CAMPANIA Sinergia EGP3 S.r.l. CUP 8852
PRATICA 119.21**

La seguente email ? generata in modo automatico dal sistema di protocollazione in uso presso la struttura territoriale Campania - Anas S.p.A
Invio di documento protocollato

Codice AOO: CDG

Descrizione AOO: ANAS S.p.A. - Direzione Generale

Registro: REGISTRO UFFICIALE

Progressivo: 560326

Data protocollo: 09/09/2021

Oggetto: Protocollo nr: 560326 - del 09/09/2021 - CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale [pec-gosign] Pratica 3169033 - GIUNTA REGIONALE DELA CAMPANIA Sinergia EGP3 S.r.l. CUP 8852 PRATICA 119.21

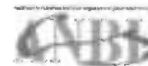
Allegato(i)

CDG.REGISTRO UFFICIALE.2021.0560326.pdf (283 Kb)

Segnatura.xml (2 Kb)



Consorzio Generale di Bonifica
del Bacino Inferiore del Volturno



Spett.le Società SINERGIA EGP
Energy green power.
Pec: sinergia.egp3@pcc.it

Spett.le Regione Campania
STAFF.501792
Staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta nulla osta per sovra attraversamento del "Canale Aurunco" con cavidotto interrato.
Pos. N° 4237 del 04/05/2021

Con riferimento alla istanza della S.V. del 04/05/2021 in oggetto emarginata con la quale la S.V. medesima ha richiesto il rilascio del parere idraulico afferente il canale consortile **CANALE AURUNCO** si trasmette il parere idraulico.

Il Capo Settore

Geom. Giuseppe Gagliardi



AREA TECNICA 3

PARERE IDRAULICO

(ART. 25 DEL Regolamento di Polizia Idraulica
Approvato con Delibera Commissariale n. 432 del 02.05.2021)

Con riferimento alla richiesta del 03.05.2021 acquisita al protocollo consortile con il n. 4237 del 04.05.2021 con la quale la **Sinergia EGP3 Srl**, rappresentata dal sig. Ing. Filippo Mercurio nato ad Alife (CE) il 17.03.1962 e residente in Piedimonte Matese (CE) alla via Cesare Battisti snc, fa richiesta di nulla osta preventivo per il sovra attraversamento del Canale Aurunco con il cavidotto interrato nel corpo della SS7 Appia nell'ambito di un progetto per un impianto fotovoltaico nel Comune di Sessa Aurunca (CE);

- Visti gli atti tecnici di progetto allegati, quali:

1. **Planimetria e dettagli costruttivi cavidotto MT su CTR – tratto 1.**
2. **Planimetria e dettagli costruttivi cavidotto MT su CTR – tratto 2.**
3. **Planimetria e dettagli costruttivi cavidotto MT su CTR – tratto 4.**
4. **Progetto esecutivo "attraversamenti demani idrici".**

Per quanto di competenza, ai soli fini idraulici, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

PRESCRIZIONI

- Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni degli Enti competenti e trasmessa al Consorzio prima dell'inizio dei lavori (art. 44);
- L' opera dovrà essere realizzata a regola d'arte così come rappresentata nei grafici allegati alla richiesta.



Condizioni e Modalità di Esecuzione

- Il ripristino delle opere che dovessero risultare danneggiate dalla esecuzione dei lavori (art. 32);
- Il Consorzio rimane estraneo ad ogni e qualsiasi molestia o danno che dovesse verificarsi nei confronti di terzi sia durante il corso dei lavori che a seguito di lavori autorizzati (art.34);
- Il concessionario è tenuto a comunicare l'inizio dei lavori con preavviso di 15 gg. e altresì tenuto a comunicare l'ultimazione dei lavori nei successivi 15 gg;
- Ai dipendenti ed agli incaricati del Consorzio deve, in qualunque momento, essere consentito e reso possibile l'accesso ai cantieri e luoghi di lavoro oggetti di concessioni, affinché possano effettuare ogni accertamento ed intervento ritenuti necessari (art. 47).

Il parere favorevole è subordinato al rispetto di quanto sopra riportato, pena la nullità del presente atto.

Sessa Aurunca lì _____

Il funzionario istruttore

Geom. Andrea Testa

il Capo Settore AT3

Ing. Angelo Montanaro

Il Direttore dell'AT3

Ing. Felice Di Giovanni

il Direttore Generale

Dott. Ciro Costagliola

Da "cdbvolturmo@interfreepec.it" <cdbvolturmo@interfreepec.it>

A "SINERGIA EGP3 SRL" <sinergia.egp3@pec.it>, "REGIONE CAMPANIA STAFF 501792" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 28 luglio 2021 - 12:38

**RICHIESTA NULLA OSTA PER SOVRATTRAVERSAMENTO DEL "CANALE AURUNCO" CON
CAVIDOTTO INTERRATO. POS. 4237 DEL 04/05/2021**

Allegato(i)

Segnatura.xml (2 Kb)

SINERGIA.pdf (39 Kb)

Copia_DocPrincipale_SINERGIA.pdf (40 Kb)

PARERE.pdf (630 Kb)

Scheda per l'istruttoria delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale
--

CUP 8852 - Procedura di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs.152/2006 per l'“impianto produzione energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14.635MWp ubicato in area industriale del Comune di Sessa Aurunca” (CE)

Proponente Sinergia EGP3 S.r.l.

0. PREMESSE

1. 0.1. Informazione e Partecipazione

premesse

Il progetto rientra nel caso riportato nell'ALLEGATO IV, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06: Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Punto 2., lettera b) “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”;

Informazione e Partecipazione:

Data della presentazione dell'istanza: 20/11/2020, prot. reg. n. 552194

Comunicazione Pubblicazione della documentazione agli Enti interessati: 24/11/2020 prot. reg. n. 557258

Assegnazione istruttoria Valutazione Impatto Ambientale: 14/04/2021

Avvio procedimento VIA: 02/03/2021 prot. reg. n. 114602

SINTESI DELLO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

descrizione del progetto

L'intervento consiste nella realizzazione di un Impianto Fotovoltaico nel comune di Sessa Aurunca (CE), in località Carano – Zona Industriale ASI di Caserta, della potenza di 14,635 MWp, del relativo Cavidotto MT di collegamento alla Stazione Elettrica di utenza, connessa in A.T. 150 kV alla esistente RTN 380/150 kV denominata “Garigliano” sita nel comune di Sessa Aurunca (CE). Il cavidotto MT attraversa i comuni di Sessa Aurunca e Cellole; il tratto stradale che intercetta il comune di Cellole è afferente a strade provinciali e pertanto di competenza della Provincia di Caserta. Al sito vi si può accedere mediante la Strada Provinciale SP 305 e la Strada Provinciale SP 283.

Con il termine ‘Progetto’ si fa riferimento all'insieme di: Impianto Fotovoltaico, Cavidotto MT, Stazione Elettrica d'Utenza, Impianto d'Utenza per la Connessione (linea AT) ed Impianto di Rete per la connessione.

Il progetto fa parte di una pipeline condivisa con Enel Green Power, che si è formalmente riservata l'opzione per la sua realizzazione, inoltre è inquadrabile a tutti gli effetti nel piano strategico nazionale per la decarbonizzazione delle fonti produttive energetiche, attraverso significativi investimenti nella crescita delle rinnovabili, così da ridurre progressivamente la generazione da fonti termoelettriche fino ad azzerarle entro il 2030.

Il progetto necessita di Provvedimento Autorizzatorio Unico per la realizzazione ed esercizio dell'Impianto, così come disciplinato dall'Art. 12 del D.lgs. 387/03 e dal D.M. 30 settembre 2010 ed è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 – “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda” con potenza complessiva superiore a 1MW”, pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale.

localizzazione del sito

In merito all'inquadramento catastale, è stato dichiarato quanto che l'impianto fotovoltaico sarà ubicato sulle seguenti particelle catastali:

Foglio 180 del Comune di Sessa Aurunca (CE) – P.lle: 5116, 5120, 5121, 5125, 5131;

Foglio 191 del Comune di Sessa Aurunca (CE) – P.lle: 42, 43, 44, 45, 54, 63, 67, 112, 113, 124, 125, 127, 201, 204;

Foglio 192 del Comune di Sessa Aurunca (CE) – P.lle: 2, 10, 13, 14, 15, 22, 23, 27, 30, 31, 32, 35, 49, 51, 54, 56, 70

Il Cavidotto MT interesserà viabilità provinciali e comunali (S.P. 305, S.P. 125, S.P. 283, S.P. San Girolamo, S.P. 212, S.P. 328, S.S. 7, S.S. 430, Strada Vicinale della Pera) con una lunghezza di circa 10.7 km.

- La Stazione Elettrica di Utenza sarà ubicata sulla particella n°11 del foglio 80 Comune di Sessa Aurunca (CE).
- L'impianto di utenza per la connessione sarà ubicato sulla particella n° 20 del foglio 80, particelle n°108, 19 del foglio 64, particelle n°13, 5021 e 5036 del foglio 65 del Comune di Sessa Aurunca (CE).
- L'impianto di rete per la connessione sarà ubicato sulla p.lla n°5037 del f. 65 del Comune di Sessa Aurunca (CE).

PIANIFICAZIONE ENERGETICA

Il progetto proposto risulta coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale (PEAR).

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Dalla cartografia di Piano si evince che l'area di intervento ricade nel Sistema del Territorio Rurale e Aperto "45 – Pianura del Garigliano".

L'area di progetto ricade all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante *Paesistico Ambientale*.

Nella Provincia di Caserta le aree sottoposte a Piano Territoriale Paesistico sono quattro, i PTP sono stati redatti in attuazione del D.P.R. 14 giugno 1996 dalle soprintendenze competenti limitatamente alle aree sottoposte a vincolo e per quelle assoggettate di immodificabilità temporanea, il Comune di Sessa Aurunca non rientra tra gli ambiti individuati.

Parte del Progetto, in particolare un tratto del Cavidotto MT, l'Impianto di Utenza per la connessione e la Stazione Elettrica di Utenza, ricadono nel Corridoio Appenninico Principale e quindi in aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali.

Inoltre, un tratto del Cavidotto MT e parte dell'Impianto Fotovoltaico ricadono in "aree tutelate per legge" come indicato dall'art. 142, comma 1 – c) del D. Lgs. 42/2004.

Il progetto, pertanto, ricade in aree potenzialmente non idonee ai sensi dell'All. 3 delle Linee Guida. A tal proposito, ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, è stata redatta la Relazione Paesaggistica

L'impianto sarà realizzato in un contesto già fortemente antropizzato, pertanto non si avranno alterazioni della percezione paesaggistica attuale.

L'indicazione delle aree come non idonee non può costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendo valutare caso per caso, se – nonostante i vincoli insistenti sull'area – l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito.

Dalla verifica effettuata nell'elaborato si evince che l'attuazione delle opere previste in progetto appare compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Dalla cartografia di Piano si evince che l'area di intervento ricade nel Sistema del Territorio Rurale e Aperto "45 – Pianura del Garigliano".

L'area di progetto ricade all'interno del Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante *Paesistico Ambientale*.

Parte del progetto ricade all'interno del Corridoio Appenninico principale. Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che l'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali,

Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Nella Provincia di Caserta le aree sottoposte a Piano Territoriale Paesistico sono quattro, i PTP sono stati redatti in attuazione del D.P.R. 14 giugno 1996 dalle soprintendenze competenti limitatamente alle aree sottoposte a vincolo e per quelle assoggettate di immutabilità temporanee, il Comune di Sessa Aurunca non rientra tra gli ambiti individuati.

Piano Territoriale Di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Caserta ha elaborato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'ex art. 3 c.5 del Reg.le n. 5/2011 e della L.R. 16/2004. Adottato con deliberazione di Giunta Provinciale, n. 15 del 27/02/2012 e n. 45 20/04/2012, approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.26 del 26/04/2012.

Il PTCP classifica il territorio casertano in sei ambiti insediativi, il Comune di Sessa Aurunca rientra nell'ambito insediativo "Litorale Domitio" che si articola a sua volta in altrettanti sub-sistemi determinati da tre linee infrastrutturali.

- Il primo riguarda numerosi centri o borghi arroccati sui rilievi vulcanici di Roccamonfina a Nord e sulle pendici del Monte Massico a Sud di Via Appia che trovano in Sessa Aurunca il loro centro naturale;
- il secondo riguarda i centri da Cancellò Arnone a Celliole che si sviluppano attorno alle stazioni della linea ferroviaria Roma-Napoli;
- il terzo riguarda il nastro urbano lungo la strada litoranea da Castel Volturno a Mondragone fino a Baia Domitia.

L'ambito "Litorale Domitio" rientra anche nei campi territoriali complessi che rappresentano punti caldi del territorio regionale poiché interessati dall'intersezione di interventi infrastrutturali sia funzionali che ambientali. Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che le opere in progetto non ricadono all'interno di Siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e Riserve Naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Il Progetto non ricade in aree vincolate; è stato evidenziato che nelle vicinanze dell'Impianto è presente di un sito di interesse archeologico, ma dall'analisi di dettaglio, si evince che l'intervento non andrà ad interferire con nessun bene archeologico.

Parte del Cavidotto MT e dell'Impianto Fotovoltaico, ricadono all'interno di "aree tutelate per legge" come indicato dall'art. 142 del D. Lgs n. 42/2004:

Comma 1 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Rio della Grotta, Rio Travata), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Nello specifico, l'Impianto Fotovoltaico ricade nella fascia di tutela del corso d'acqua denominato "Rio della Grotta", mentre il Cavidotto MT ricade nella fascia di tutela del corso d'acqua denominato "Rio Travata".

Pertanto, è stata redatta la Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005

Dalla verifica effettuata nella relazione, la realizzazione delle opere previste in progetto è compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Inoltre, dall'analisi dell' "Assetto del territorio, tutela e trasformazione" del PTCP, si rileva che l'area dell'Impianto Fotovoltaico ricade in "Aree di sviluppo industriale".

Piano Faunistico Venatorio Regionale

Verifica di compatibilità del Progetto

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è interessata dalla presenza di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento. Pertanto, dall'analisi del piano faunistico e dalle cartografie di piano analizzate, ne consegue che l'impianto fotovoltaico non determinerà nessuna ricaduta significativa sulla fauna.

VINCOLI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI PRESENTI NELL'AREA DI UBICAZIONE DEL PROGETTO

Bellezze Individuate e Bellezze d'Insieme

Per verificare la presenza di tali beni sono stati utilizzati i dati disponibili sul SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali.

Come emerge dallo stralcio del SITAP, il Progetto non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 "aree di notevole interesse pubblico".

Vincoli Ope Legis

L'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. individua un elenco di beni sottoposti a tutela per il loro interesse paesaggistico (Ope Legis). Nella seguente *Tabella è stato* riportato per ciascun vincolo ambientale e paesaggistico previsto dall'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., la fonte di dati utilizzata per verificarne la presenza/assenza nell'area di studio.

Tipologia di Vincolo	Rif. Normativo	Presente/Assente	Fonte di Dati Utilizzata
<i>Territori costieri</i> compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia anche per i terreni elevati sul mare	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera a)</i> <i>– (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Territori contermini ai laghi</i> compresi per una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera b)</i> <i>– (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Fiumi Torrenti e Corsi d' Acqua e</i> relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera c)</i> <i>– (ex Legge 431/85)</i>	Presente	Applicazione della Definizione del Vincolo: è stato consultato l'elenco delle acque pubbliche della Regione Campania al fine di individuare i Corsi d'acqua da sottoporre a tutela
<i>Montagne</i> per la parte eccedente 1.600 m sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 m sul livello	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera d)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del

del mare per la catena appenninica	– (ex Legge 431/85)		Vincolo
<i>Ghiacciai e i circhi glaciali</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera e) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo
<i>Parchi e Riserve Nazionali o Regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera f) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it
<i>Territori coperti da Foreste e Boschi</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera g) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero dei Beni Culturali
<i>Zone Umide</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera i) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Portale Cartografico Nazionale all'indirizzo www.pcn.minambiente.it
<i>Vulcani</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, art. 142, comma1, lettera l) – (ex Legge 431/85)</i>	Assente	Applicazione della Definizione del Vincolo

Zone di Interesse Archeologico	s.m.i, art. 142, comma1, letteram) – (ex Legge 431/85)	Assente	vincoliinretegeo.be niculturali.it
-----------------------------------	--	---------	---------------------------------------

Tabella 4 – Vincoli Ope Legis

Dallo SIA si evince che parte del Cavidotto MT e parte dell’Impianto Fotovoltaico ricadono all’interno di “aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004.

Comma 1 - c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Rio della Grotta, Rio Travata), e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Nello specifico, l’Impianto Fotovoltaico ricade nella fascia di tutela del corso d’acqua denominato “Rio della Grotta”, mentre il Cavidotto MT ricade nella fascia di tutela del corso d’acqua denominato “Rio Travata”.

Per quanto riguarda la realizzazione dell’Impianto Fotovoltaico in area vincolata ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs. 42/2004 è stata redatta la Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 (Elaborato 193602_D_R_0108_00) come da normativa, in questi casi è prescritto che al progetto sia allegata documentazione paesaggistica, necessaria per la verifica di compatibilità, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

La realizzazione delle opere previste appare compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti.

Inoltre, ai sensi dell’Allegato A, di cui all’art. 2 comma1, del D.P.R. n. 31 del 2017, le opere interrato, qual è il cavidotto in progetto, sono esenti da autorizzazione paesaggistica:

“INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI DALL’AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all’art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l’allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm”

Il Cavidotto MT sarà messo in opera interrato lungo la viabilità esistente e dunque non comporterà nessuna alterazione ai beni suddetti.

Va tuttavia verificata la compatibilità paesaggistica in quanto il Progetto nel suo complesso rientra comunque tra gli interventi di grande impegno territoriale, così come definite al Punto 4 dell’Allegato Tecnico del D.P.C.M. 12/12/2005 (opere di carattere areale del tipo Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio). Al fine di minimizzare gli impatti sui beni tutelati per legge e quindi sul paesaggio, sarà realizzato l’attraversamento dei corsi d’acqua con posa del cavidotto MT in sub-alveo mediante trivellazione orizzontale controllata.

Beni Storico Architettonici Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali

Dal sito vincoli inretegeo.beniculturali.it, è stato rilevato che nell’area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

Aree Appartenenti alla Rete Natura 2000 e Aree Naturali Protette

Dal riscontro effettuato emerge che le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all’interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e Aree Naturali Protette.

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, si segnalano i seguenti Siti di Importanza Comunitaria:

- ZSC IT8010019 - Pineta della Foce del Garigliano
- ZSC IT8010029 - Fiume Garigliano
- ZSC IT6040025 - Fiume Garigliano (tratto terminale)
- ZSC IT8010015 - Monte Massico

Distanza Impianto Fotovoltaico – Rete Natura 2000

	ZSC IT8010019 <i>"Pineta della Foce del Garigliano"</i>	ZSC IT8010029 <i>"Fiume Garigliano"</i>	ZSC IT6040025 <i>"Fiume Garigliano (tratto terminale)"</i>	ZSC IT8010015 <i>"Monte Massico"</i>
Impianto Fotovoltaico	8 km	8 km	11 km	1.2 km
Stazione Elettrica di Utenza	5 km	1.5 km	5 km	9 km

Tabella 5 - Distanza Impianto Fotovoltaico - Rete Natura 2000

Dal riscontro effettuato emerge che le aree individuate per la realizzazione del Progetto **non ricadono all'interno di Aree Naturali Protette**.

Da un'analisi a larga scala del territorio che circonda le aree di intervento, si segnala la presenza di:

- Parco Regionale di Roccamonfina, distante oltre 4 km dall'Impianto Fotovoltaico e circa 1.2 km dalla Stazione Elettrica di Utenza.

Pertanto, dal riscontro effettuato, si rileva che il progetto non rientra all'interno di Aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e in nessuna Area Naturale Protetta ai sensi della L. R n. 33 del 1° settembre 1993.

Piani Stralcio di Bacino

Con riferimento al vigente PSAI, in merito al "Rischio Frana", è stato verificato che l'area di Progetto è esterna a zone soggette a rischio da frana. Un piccolo tratto del Cavidotto MT ricade in "Aree di alta attenzione – A4", il passaggio del cavidotto al di sotto della viabilità esistente non prevede significative alterazioni del profilo morfologico esistente tramite la realizzazione di scavi. I movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi sono generalmente di modeste entità. E' opportuno valutare un eventuale modificazione locale del percorso del cavidotto, qualora in una fase successiva di approfondimento delle conoscenze, attraverso l'esecuzione di adeguate indagini geognostiche in sito, si ritenga non stabile un determinato tratto stradale ove far passare il cavidotto.

Con riferimento al Piano Stralcio "Rischio Idraulico" ed in particolare alla carta delle fasce fluviali, si evince che l'area della Stazione Elettrica di Utenza, parte del Cavidotto MT e l'impianto di utenza per la connessione, rientrano nella fascia fluviale B.

All'interno delle Fasce A e B, come previsto negli artt. 8 e 9 delle norme di attuazione – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico, è consentita la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico di trasporto o di servizi a sviluppo lineare (strade, ferrovie, acquedotti, elettrodotti, metanodotti, oleodotti, cavi di telefonia, ecc) di competenza degli organi statali, regionali o degli altri enti territoriali a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali che possono aver luogo nelle fasce,

costituendo significativo ostacolo al deflusso, e non limitino la capacità di invaso secondo le indicazioni dell'allegato B.

Si precisa che i cavidotti MT ed AT saranno realizzati interrati al di sotto della viabilità esistente, non creando ostacolo alcuno al deflusso delle acque, e che nella Stazione Elettrica d'Utenza non è prevista la concentrazione o la presenza continuata di persone ed inoltre la quota minima della pavimentazione della stazione sarà ad un metro rispetto al piano campagna a sistemazione di progetto eseguita.

E' stato redatto lo studio di compatibilità idrologico ed idraulico in particolare, la verifica svolta circa la compatibilità delle opere in progetto rispetto alla tutela della sicurezza idraulica dell'area ha consentito di accertare, fatte salve le valutazioni in merito da parte dell'autorità competente, che il Progetto risulti compatibile con le condizioni idrologiche ed idrauliche del territorio in esame

Reticolo idrografico minore

Alcuni tratti del Cavidotto MT ed AT interferiscono con il reticolo idrografico minore, caratterizzato da corsi d'acqua quali: Rio della Grotta, Fiume Acquannauto, Rio Moscariello, Canale Aurunca, Rio Travata, Rio Acquaviva, Canale Acque Basse.

Tutti gli attraversamenti saranno realizzati al di sotto della viabilità già esistente e con modalità non invasive.

Vincolo idrogeologico

L'obiettivo del vincolo è quello del mantenimento delle condizioni di stabilità idrogeologica delle superfici interessate da interventi che ne potrebbero stravolgere le caratteristiche.

Il riferimento normativo è l'art. 1 del R.D. 30.12.1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" che stabilisce quali terreni sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici e le procedure da seguire nel caso di interventi di trasformazione dei terreni.

La richiesta di autorizzazione allo Svincolo Idrogeologico interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono effettuare "movimenti di terreno" (art. 23 Legge Regionale n' 11 del 07 maggio 1996) nelle zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell'articolo 7 del RD 3 dicembre 1923, n. 3267.

Verifica di compatibilità del Progetto

Le aree di intervento non sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 7 del RD 3 dicembre 1923, n. 3267.

Piano di tutela delle acque (PTA) e Piano di Gestione delle acque (PGA)

Il Progetto in esame non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e pertanto non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare.

Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA.

Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

A partire dal 2015 la Campania è stata ripartita in tre grandi macroaree, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n.683/2014, attuativa del D.lgs. 155/2010.

L'area in esame appartiene alla Zona IT1508, zona costiera – collinare. Tale zona comprende le città di Avellino, Benevento e Salerno e tutte le aree collinari a quote inferiori a 600 m non appartenenti all'agglomerato Napoli-Caserta. In quest'ampio territorio, esteso più di 8500kmq, l'insediamento policentrico origina un inquinamento moderato con valori più elevati nelle aree vallive interne, a causa delle condizioni orografiche favorevoli al ristagno degli inquinanti, soprattutto d'inverno nelle ore notturne con altezze dello strato di rimescolamento talora inferiori a 100 m. Il numero di abitanti di questa zona è di circa 2,4 milioni.

Nel caso in esame, trattandosi di un impianto fotovoltaico non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell'aria, anzi, la produzione di energia con fonti rinnovabili consente di risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale.

Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)

In seguito alle verifiche eseguite per la valutazione delle possibili interferenze del progetto con le attività di navigazione aerea, è stato dichiarato che la realizzazione del Progetto non rappresenta un'interferenza all'attività degli aeroporti civili (strumentali e non strumentali), per le avio ed elisuperfici di interesse pubblico e per gli apparati aeroportuali di comunicazione, navigazione e radar prossime all'area in progetto, in quanto

l'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici è protetto frontalmente da un vetro temperato anti-riflettente e le singole celle in silicio cristallino sono coperte da un rivestimento trasparente antiriflesso.

Piano di Zonizzazione Acustica

Nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico, le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari (Tipo: SUNWAY TG1800 1500V TE - 640 STD della Santerno S.p.A.) e i trasformatori (Tipo: Trasformatori con Potenza Nominale pari a 1995 kVA della Santerno S.p.A.), entrambi localizzati all'interno di cabine di trasformazione e smistamento in cemento armato.

I primi sono apparati elettronici in grado di convertire la corrente continua generata dall'impianto in corrente alternata da immettere nel sistema di distribuzione nazionale.

I secondi sono apparati elettronici che convertono la corrente alternata a bassa tensione (50-1000 volt) in media tensione (1000-30000 volt).

Dall'analisi delle schede tecniche degli inverter solari e dei trasformatori rilasciate dalle case produttrici si rileva che le emissioni acustiche delle suddette apparecchiature (misurate a 1 m di distanza) in termini di "Livello di potenza sonora" (LWA) presentano valori, misurati a 1 m di distanza dalle apparecchiature in campo aperto, si riducono notevolmente con la distanza, in ragione dell'attenuazione naturale delle onde sonore propagate e, soprattutto, dell'effetto fonoassorbente e schermante delle strutture di alloggiamento e protezione delle apparecchiature (cabine in cls prefabbricato, eventualmente rivestite di materiale fono assorbente), risultando inferiori a 70dB.

Tutti i macchinari che saranno installati nella stazione elettrica di utenza saranno a bassa emissione acustica.

E' stato dichiarato che il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dal D.P.C.M. 01/03/1991, in corrispondenza dei recettori sensibili.

Pianificazione sovracomunale – A.S.I.

Verifica di compatibilità del Progetto

Ai sensi dell'art 12 del Decreto Legislativo n° 387/ 03 nello SPA è stato dichiarato quanto segue:

- Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono **di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti**.
- La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Pertanto, l'area risulta idonea all'installazione di impianti fotovoltaici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili.

Stima degli Impatti Potenziali

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto);

Nello specifico, la realizzazione ed il successivo esercizio dell'impianto fotovoltaico comportano l'occupazione di circa 26,0 ha di suolo: il layout dell'impianto non interferisce con le aree agricole localizzate nei terreni adiacenti al sito e consente di mantenerne il disegno e l'articolazione, senza creare interruzioni di continuità od aree di risulta, non accessibili ed utilizzabili a fini agricoli. Inoltre la scelta progettuale di posizionare l'impianto fotovoltaico come se fosse un blocco unico, che tiene conto degli usi attuali del suolo, del disegno dei campi e della morfologia del suolo, è tale da ridurre le ricadute determinate dalla trasformazione d'uso del terreno,

relativamente temporanea (la vita utile dell'impianto è di circa 30 anni). Questo impatto si ritiene di estensione locale in quanto limitato alla sola area di progetto. L'area di progetto sarà occupata da parte dei moduli fotovoltaici per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine (durata media della vita dei moduli: 30 anni). Infine, per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite, si ritiene che l'impatto sarà di entità riconoscibile. La superficie resa impermeabile, coincidente con quella occupata dalle fondazioni in cemento delle cabine inverter/trasformazione e del muretto delle fondazioni del cancello d'ingresso (le strade sono in terra battuta ricoperta da ghiaia), è limitata come estensione e decisamente ridotta come incidenza sulla superficie complessiva interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico: non si prevedono quindi ricadute sulle caratteristiche di permeabilità del suolo. Le dimensioni dei pannelli e la loro disposizione non interferiscono in maniera significativa con il drenaggio dei campi. Nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico i terreni non potranno ovviamente essere utilizzati per altri fini, ma verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo ed evitata l'erosione lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo, da mantenere con tagli periodici. Le considerazioni effettuate sono valide anche per la Stazione Elettrica di Utenza e gli effetti sulla componente suolo sono ancor più trascurabili date le modeste dimensioni della stazione rispetto all'estensione dell'Impianto fotovoltaico. Il cavidotto MT e AT sarà totalmente interrato pertanto non vi saranno interferenze con la componente in fase di esercizio. Si evidenzia inoltre che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti fotovoltaici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti. L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno. Data la periodicità e la durata limitata di questo tipo di operazioni, questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito (impatto locale e non riconoscibile)

Misure di Mitigazione

Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano:- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;- impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;- disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; raccogliere le sostanze con mezzi adeguati e procedere allo smaltimento nella maniera più adeguata nel rispetto delle norme vigenti; In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

PIANIFICAZIONE LOCALE

E' stato riportato un estratto del Regolamento Edilizio annesso al Programma di Fabbricazione del Comune di Sessa Aurunca:

Zona Agricola

Le costruzioni destinate alle abitazioni non dovranno superare l'indice di fabbricabilità fondiario di 0,03 mc/mq. con altezza massima di m. 7,50 e numero di piani non superiore a due ivi compreso il piano terra o rialzato; potranno inoltre essere consentite costruzioni ed attrezzature a servizio dell'agricoltura con indice fondiario (in aggiunta allo 0,03 mc/mq.) pari ad un massimo di 0,5 mc/mq. Distanze dai confini: m. 10.00; m. 20.00 dal ciglio stradale; m.15.00 dalle costruzioni ricadenti nello stesso lato e m.25.00 dalle costruzioni ricadenti in terreni di aliena proprietà. 11 lotto minimo edificabile non dovrà essere inferiore a mq. 5000; sono comunque fatte salve eventuali disposizioni legislative sull'utilizzazione dei terreni agricoli che riducano.

Inoltre, ai sensi dell'art 12 del Decreto Legislativo n° 387/ 03 nello SPA è stato quanto segue:

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

2. La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, **variante allo strumento urbanistico**. Pertanto, l'area risulta idonea all'installazione di impianti fotovoltaici e più in generale di impianti da fonti rinnovabili.

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame consiste nell'aumento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e nella conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica dovute ai processi delle centrali termoelettriche tradizionali.

Sulla scorta di tali valori ed alla luce della producibilità prevista per l'impianto proposto, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili al parco fotovoltaico in progetto:

- Produzione totale annua **25.918.585 kWh/anno**;
- Riduzione emissioni CO2 **12.855,62 t/anno** circa;
- Riduzione emissioni SO2 **24,10 t/anno** circa;
- Riduzione emissioni NO2 **15,03 t/anno** circa;
- Riduzioni Polveri **0,75 t/anno** circa.

Data la previsione di immettere in rete l'energia generata dall'impianto in progetto, risulta significativo quantificare la copertura offerta della domanda energetica in termini di utenze familiari servibili, considerando per quest'ultime un consumo medio annuo di 1.800 kWh.

Quindi, essendo la producibilità stimata per l'impianto in progetto, pari a **25.918.585 kWh/anno**, è possibile prevedere il soddisfacimento del fabbisogno energetico di circa **19.090 famiglie** circa. Tale grado di copertura della domanda acquista ulteriore valenza alla luce degli sforzi che al nostro Paese sono stati chiesti dal collegio dei commissari della Commissione Europea al pacchetto di proposte legislative per la lotta al cambiamento climatico.

Alla base di alcune scelte caratterizzanti l'iniziativa proposta è possibile riconoscere considerazioni estese all'intero ambito territoriale interessato, tanto a breve quanto a lungo termine.

Innanzitutto, sia breve che a lungo termine, appare importante e positivo il riflesso sull'occupazione che la realizzazione del progetto apporta a scala locale, infatti, nella fase di costruzione, per un'efficiente gestione dei costi, sarà reclutata in loco buona parte della mano d'opera e mezzi necessari alla realizzazione delle opere civili previste.

Il principio progettuale utilizzato per l'impianto fotovoltaico in esame è quello di **massimizzazione della captazione della radiazione solare annua disponibile**.

Tra le possibili soluzioni, sono stati presi in considerazione i pannelli **da 535W** per una potenza installata complessiva di **14.635,46 kWp**.

Si è ipotizzato di progettare un impianto capace di avere:

- una potenza lato corrente continua superiore all'85% della potenza nominale del generatore fotovoltaico, riferita alle particolari condizioni di irraggiamento;
- una potenza attiva, lato corrente alternata, superiore al 90% della potenza lato corrente continua (efficienza del gruppo di conversione);
- e, pertanto, una potenza attiva, lato corrente alternata, superiore al 85% della potenza nominale dell'impianto fotovoltaico, riferita alle particolari condizioni di irraggiamento.

Dopo la scelta del sito è stata individuata la collocazione del generatore fotovoltaico, della sua esposizione rispetto al Sud geografico, del suo angolo di inclinazione e dell'area utilizzabile ai fini della sua installazione.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE ED ALTERNATIVA ZERO

In accordo al D. Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata effettuata l'analisi delle principali alternative ragionevoli, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto; mediante tale analisi è stato possibile valutare le alternative, con riferimento a:

- alternative strategiche, individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;

- alternative di localizzazione, in base alla conoscenza dell'ambiente, alla individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- alternative di processo o strutturali, esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;
- alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
- alternativa zero, rinuncia alla realizzazione del progetto;

In particolare, non sono state individuate alternative possibili per la produzione di energia rinnovabile di pari capacità che possano essere collocate utilmente nella stessa area.

La zona individuata soddisfa tutti i requisiti tecnici ed ambientali per la produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico. L'area è una delle più soleggiate d'Italia, il che la rende tra le più produttive per la produzione di energia solare ed il terreno quasi pianeggiante favorisce la perfetta predisposizione naturale dei pannelli, garantendo rendimenti altissimi.

L'area di interesse è un'area semplificata dal punto di vista agricolo, in quanto si tratta di seminativi, è stato valutato che è dunque più funzionale sfruttare al massimo l'ampia estensione di tale area per la produzione di energia pulita, inoltre, è possibile utilizzare i terreni agricoli per produrre energia elettrica pulita, lasciando anche dello spazio alle colture agricole. Nel caso in esame, è stata analizzata la possibilità di coltivare in futuro, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici, riducendo così la sottrazione di suolo all'agricoltura e dunque l'impatto ambientale.

Le componenti naturali, faunistiche e paesaggistiche non risultano essere intaccate o danneggiate, come previsto dallo studio di impatto ambientale, che non ha riscontrato la presenza di significativi vincoli paesaggistici, idraulici ed avifaunistici. La zona è inoltre lontana da parchi ed aree protette. Dal punto di vista visivo non ha un grande impatto visivo come quello che potrebbero avere degli aerogeneratori di pale eoliche ed inoltre è facilmente mitigabile attraverso l'applicazione di colture della zona, che garantiscono una naturale immersione dell'impianto all'interno della natura circostante.

Il trasporto e l'immissione in rete di tale mole di energia è notevolmente semplificata grazie alla presenza di un ramificato network di strade provinciali e comunali. La realizzazione del cavidotto non comporta quindi il passaggio forzato attraverso suoli produttivi agricoli di altra proprietà, se non in minima parte. Il cavidotto ha impatto visivo nullo in quanto completamente interrato, inoltre, offre una buona protezione alle intemperie ed una conseguente migliore resistenza all'usura, grazie alla qualità dei materiali adottati.

Sono stati scelti pannelli di elevata efficienza, per consentire un alto rendimento costante nel tempo, che consente di evitare l'installazione di strutture di maggiore complessità; la soluzione proposta prevede l'ancoraggio al terreno indisturbato mediante semplice infissione di pali in acciaio, per una profondità contenuta; non saranno utilizzate fondazioni in cemento armato. Tale scelta è dovuta esclusivamente allo scopo di avere un impatto sul terreno non invasivo e alla loro facilità di rimozione al momento della dismissione dell'impianto. I pali proposti per le fondazioni verranno introdotti e fissati sul terreno senza ricorrere all'utilizzo di calcestruzzo, ma semplicemente conficcandoli a terra tramite l'utilizzo di una macchina specifica. Tale tecnologia è utilizzata nell'ambito dell'ingegneria ambientale e dell'eco-edilizia al fine di non alterare le caratteristiche naturali dell'area soggetta all'intervento.

Infine, in merito all'alternativa zero, questa prevede la non realizzazione dell'Impianto, mantenendo lo status quo dell'ambiente. Tuttavia ciò comporterebbe il mancato beneficio degli effetti positivi del progetto sulla comunità.

Non realizzando il parco, infatti, si rinunciarebbe alla produzione di energia elettrica pari a 34.360.740 kWh/anno che contribuirebbero a:

- risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero emessi da un altro impianto di tipo convenzionale;
- incrementare in maniera importante la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili, favorendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dal pacchetto Clima-Energia;

Inoltre, si perderebbero anche gli effetti positivi che si avrebbero dal punto di vista socio economico, con la creazione di un indotto occupazionale in aree che vivono in maniera importante il fenomeno della disoccupazione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'impianto sarà di tipo non integrato secondo la definizione dell'art. 2 comma b1 del DM 19/02/2007. I pannelli saranno posizionati a terra tramite dei pali infissi in acciaio, non saranno utilizzate fondazioni in cemento armato. Una volta realizzato, l'impianto consentirà di conseguire i seguenti risultati:

- immissione nella rete dell'energia prodotta tramite fonti rinnovabili quali l'energia solare;
- impatto ambientale locale nullo, in relazione alla totale assenza di emissioni inquinanti e di rumore contribuendo così alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti in accordo con quanto ratificato a livello nazionale all'interno del Protocollo di Kyoto;
- sensibilità della committenza sia ai problemi ambientali che all'utilizzo di nuove tecnologie ecocompatibili.
- miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale su cui ricade il progetto.

L'impianto, si svilupperà in una porzione di territorio del comune di Sessa Aurunca, composto da **n. 27.356** pannelli in silicio monocristallino, ciascuno di potenza nominale pari a **535 Wp**. L'impianto è in grado di raggiungere la potenza di **14.635,46 kWp** con una produzione annua stimata di **25.918.585 kWh/anno**.

PRODUTTIVITÀ E PERFORMANCE

Assumendo una massima potenza installabile presunta,

$$27.356 * 0,535 = 14.635,46 \text{ kWp}$$

tenuto conto della produzione elettrica media annua per kWp pari a 1.771, si ricava una producibilità annua dell'impianto pari a circa **25.918.585 kWh/anno** al netto delle perdite d'impianto di generazione fotovoltaica e di conversione.

RIPRISTINO LUOGHI FINE VITA IMPIANTO

La durata dell'impianto fotovoltaico è stata prevista per 25-30 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato (calo medio di produttività: circa 10-15% dopo 10 anni, 15- 20% dopo 20 anni, fino a 25-30% dopo 30 anni).

Una volta terminata l'attività di produzione di energia elettrica, l'impianto sarà smantellato in ogni sua parte con la rimozione dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti, delle cabine di trasformazione elettrica, della recinzione metallica e di ogni altro manufatto presente nell'area dell'impianto. Per le cabine sarà sufficiente rimuovere i prefabbricati e le piastre su cui vengono appoggiati ed operare il livellamento del suolo, qualora necessario.

Sarà inoltre approntata la riqualificazione del sito che, con interventi non particolarmente onerosi, potrà essere ricondotto alle condizioni ante-operam.

Le fasi relative allo smantellamento dell'impianto sono:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici, con conseguente trasporto a smaltimento;
- estrazione e smontaggio delle strutture di sostegno dal terreno, trasporto a smaltimento;
- smontaggio dei componenti elettrici delle cabine e conseguente smaltimento;
- rimozione delle cabine e delle piastre di supporto e smaltimento;
- estrazione dei cavidotti;
- eventuale sistemazione del terreno ed eventuale integrazione dello stesso laddove sia necessario;
- sistemazione del cotico erboso.

L'utilizzo di strutture portanti che non impiegano fondazioni in calcestruzzo consentono il completo ripristino del suolo alla sua funzione originaria.

E' stata garantita la separazione delle varie parti dell'impianto in base alla composizione chimica al fine di massimizzare il recupero di materiali (in prevalenza alluminio e silicio); i restanti rifiuti saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PROGETTO

Impianto Fotovoltaico

Moduli Fotovoltaici

I moduli fotovoltaici sono in silicio monocristallino con tecnologia bifacciale, provvisti di cornici in alluminio, realizzati con 144 celle di tipo monocristallino con tensione massima di isolamento pari a 1500V, e di potenza 535 Wp della marca “RISEN solar technology”, modello “RSM144-9-535BMD”.

Strutture di Supporto

Le strutture a supporto dei moduli saranno in acciaio zincato a caldo ed ancorate al terreno tramite infissione diretta nel terreno ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento. Le strutture saranno del tipo traker monoassiali con distanza minima da terra pari a 50 cm e raggiungono altezza massima di 463cm. Esse sono fissate al terreno mediante fondazioni costituite da profilati in acciaio zincato a caldo infissi nel terreno.

I moduli costituenti la stringa saranno alloggiati in modo tale da essere interessati dallo stesso irraggiamento. Ogni struttura permetterà l'installazione di 28 moduli costituenti una stringa.

Convertitori di Potenza

I gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata (inverter) saranno idonei al trasferimento della potenza generata alla rete del distributore, in conformità ai requisiti normativi tecnici di sicurezza applicabili. In particolare saranno rispondenti alle norme contenute nella direttiva EMC (2004/108/CE) e alla Direttiva Bassa Tensione (2014/35/UE).

Il convertitore opererà in modo completamente automatico l'inseguimento del punto di massima potenza (MPPT) del campo FV, in modo da far lavorare l'impianto sempre nelle condizioni di massima resa, anche durante i periodi di basso irraggiamento (alba e tramonto).

Sicurezza Elettrica

La protezione contro le sovracorrenti, i contatti diretti ed indiretti e le fulminazioni sarà assicurata in quanto tutte le componenti impiantistiche così come la progettazione definitiva rispetteranno quanto previsto dalle Norme CEI in materia.

Recinzioni

Il parco fotovoltaico è suddiviso in zone, ciascuna delimitata da recinzioni metalliche integrate da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza.

La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da elementi modulari rigidi (pannelli) in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiscono una particolare resistenza e solidità. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici, lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza.

La recinzione avrà altezza complessiva di circa 200 cm con pali di sezione 60x60 mm disposti ad interassi regolari con 4 fissaggi su ogni pannello ed incastrati alla base su un palo tozzo in c.a. trivellato nel terreno fino alla profondità massima di 1,00 m dal piano campagna.

In prossimità degli accessi principali saranno predisposti un cancello metallico per gli automezzi della larghezza di cinque metri e dell'altezza di due e uno pedonale della stessa altezza e della larghezza di un metro.

La recinzione sarà inoltre integrata con una siepe realizzata con essenze autoctone. In particolare, la barriera vegetazionale sarà realizzata con specie autoctone tra cui: Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rosmarino (*Salvia rosmarinus*), Alloro (*Laurus nobilis*), Mirto (*Myrtus*), Fillirea (*Phillyrea*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

La stazione elettrica di utenza sarà delimitata da recinzioni costituita da muri a mensola in cemento armato con base rettangolare di 0,90m ed altezza di 1,60m. Su tali elementi strutturali verranno inseriti degli elementi prefabbricati in c.a. di dimensione 10x15 cm che completano la recinzione della sottostazione. In prossimità dell'accesso sarà predisposto un cancello carraio scorrevole, conforme alle dimensioni ed alle indicazioni riportate negli specifici elaborati di dettaglio. Il cancello sarà in acciaio zincato a caldo, sarà completo di tutti gli accessori di movimento, segnalazione e manovra, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e antinfortunistica (sistemi di blocco, guide, binari, cremagliere, pistoncini idraulici, cerniere, maniglie).

Livellamenti

All'interno del **parco fotovoltaico** sarà necessaria una pulizia propedeutica del terreno dalle graminacee e dalle piante selvatiche preesistenti.

L'adozione della soluzione a palo infisso senza fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto.

Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine prefabbricate. La posa della recinzione sarà effettuata in modo da seguire l'andamento del terreno. Il profilo generale del terreno non sarà comunque modificato, lasciando così intatto il profilo orografico preesistente del territorio interessato.

Non saranno necessarie opere di contenimento del terreno. In generale gli interventi di spianamento e di livellamento, dovendo essere ridotti al minimo, saranno ottimizzati in fase di direzione lavori.

All'interno della **stazione elettrica di utenza** al fine di garantire un'attestazione delle costruzioni e dei basamenti su uno strato solido, senza generare eccessivi movimenti terra sarà scelta la quota d'imposta del piano stazione più idonea per minimizzare i movimenti terra.

Viabilità interna e finitura

Le strade e piazzali di servizio destinati alla circolazione interna, saranno realizzate mediante pavimentazione con misto granulometrico stabilizzato, che è stato così dettagliato:

Regimentazione delle acque

Durante la fase di esercizio dell'Impianto Fotovoltaico, vista la tipologia di installazione scelta, pali infissi, non si ha alcuna significativa modifica del naturale deflusso delle acque: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati.

Le acque meteoriche che interesseranno l'area di impianto e delle sue opere connesse, sono definibili di ruscellamento superficiale, ai sensi dell'art. 4.1 del regolamento n° 6 del 24.09.2013 della Giunta Regionale della Campania, ovvero, acque che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne pertinenti alle aree di sedime della stazione elettrica di utenza e, pertanto, non rientrano nella fattispecie delle acque reflue né vengono convogliate in un corpo idrico superficiale.

Si precisa che la pulizia dei pannelli, fondamentale per assicurare una buona efficienza di conversione dell'energia solare catturata, sarà effettuata semplicemente con acqua, senza detergenti, con frequenza semestrale, in ragione di circa 150 mc/anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno. La pulizia dei pannelli ha lo scopo di eliminare il deposito di sporcizia, derivante da polveri, pollini, escrementi di volatili e sporco generico che inibisce parte delle performance potenziali dell'impianto.

Il Progetto non produce, dunque, acque reflue da depurare che possono costituire un fattore di rischio per la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Sistema di illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno sarà costituito da 2 sistemi:

- illuminazione perimetrale
- illuminazione esterna cabine di trasformazione e di consegna

Illuminazione perimetrale

Sarà realizzato un impianto di illuminazione coordinato con l'impianto per la videosorveglianza con lampade poste nelle immediate vicinanze delle telecamere e quindi sulla sommità dei pali.

Illuminazione esterna cabine di trasformazione e di consegna

Saranno inserite delle lampade in corrispondenza delle cabine di trasformazione e di consegna per l'illuminazione delle piazzole per manovre e sosta.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Fase di costruzione

La gestione dei rifiuti sarà strettamente in linea con le disposizioni legislative e terrà conto delle migliori prassi in materia.

Tutti i materiali di scarto saranno raccolti, stoccati e trasportati separatamente all'interno di opportuni bidoni e contenitori idonei alla tipologia di rifiuto da stoccare: nell'area di cantiere sarà predisposta un'area dedicata a tale scopo.

Il trasporto, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti sarà commissionato solo a società autorizzate. Tale processo sarà strettamente allineato con quanto prevedono le norme di settore, oltre che le procedure aziendali.

L'obiettivo generale della strategia di gestione dei rifiuti è quello di ridurre al minimo l'impatto dei rifiuti generati durante la fase di cantiere, attraverso le seguenti misure:

- massimizzare la quantità di rifiuti recuperati per il riciclo;
- ridurre al minimo la quantità di rifiuti smaltiti in discarica;
- assicurare che eventuali rifiuti pericolosi (ad es. oli esausti) siano stoccati in sicurezza e trasferiti presso le opportune strutture di smaltimento;
- assicurare che tutti i rifiuti siano appropriatamente alloggiati nei rispettivi contenitori, etichettati e smaltiti conformemente ai regolamenti locali;
- smaltire i rifiuti in conformità con il piano di gestione dei rifiuti.

- i rifiuti degli insediamenti posti nell'area riservata a uffici, spogliatoi e refettorio verranno depositati in appositi cassoni di RSU;
- gli olii esausti delle macchine verranno momentaneamente stoccati in apposita area, approntata come da normativa vigente, in attesa del loro regolare smaltimento;
- il materiale vegetale proveniente dal decespugliamento e dal disboscamento delle aree di lavoro sarà conferito, appena prodotto, ad impianto di compostaggio;
- i rifiuti derivati dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici (quali carta e cartone, plastica, legno e materiali misti) saranno provvisoriamente stoccati in appositi cassoni metallici appoggiati a terra, nelle aree individuate ed appositamente predisposte come da normativa vigente, e opportunamente coperti con teli impermeabili. I rifiuti saranno poi conferiti ad uno smaltitore autorizzato, da individuare prima della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che li prenderà in carico e li gestirà secondo la normativa vigente.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti sarà non significativa, essendo sostanzialmente limitata agli scarti degli imballaggi prodotti durante le attività di manutenzione dell'impianto.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture nonché recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite, applicando le migliori metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti. I principali rifiuti prodotti, con i relativi codici CER, sono i seguenti:

- 20 01 36 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli fotovoltaici);
- 17 01 01 - Cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche);
- 17 02 03 - Plastica (derivante dalla demolizione delle tubazioni per il passaggio dei cavi elettrici);
- 17 04 05 - Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici);
- 17 04 11 - Cavi;
- 17 05 08 - Pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità e le piazzole).

Una volta separati i diversi componenti del Progetto in base alla loro natura ed in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, i rifiuti saranno consegnati ad apposite ditte per il riciclo e il riutilizzo degli stessi; la rimanente parte, costituita da rifiuti non riutilizzabili, sarà conferita a discarica autorizzata.

In fase di progettazione esecutiva, sarà eseguita un'indagine più approfondita sulla disponibilità recettiva di tali discariche e si procederà ad una redazione ottimale di un piano di conferimento in discarica adatto all'impianto in questione.

FASE DI CANTIERE

Nel corso di tale fase, si effettua: la sistemazione dell'area attualmente libera, il trasporto del materiale elettrico ed edile, lo scavo per la realizzazione delle fondazioni delle cabine e la posa dei collegamenti elettrici, l'installazione dei diversi manufatti (strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, cabine, recinzione e cancello, pali di illuminazione e videosorveglianza).

La sistemazione dell'area è finalizzata a rendere praticabili le diverse zone di installazione dei moduli ovvero ad effettuare una pulizia propedeutica del terreno dalle piante selvatiche infestanti e dai cumuli erbosi, a predisporre le aree piane in corrispondenza delle cabine ed a definire o consolidare il tracciato della viabilità di servizio interna all'area d'impianto.

Oltre ai veicoli per il normale trasporto giornaliero del personale di cantiere, saranno presenti in cantiere autogrù per la posa delle cabine e degli inverter, muletti per lo scarico e il trasporto interno del materiale, escavatori a benna per la realizzazione dei cavidotti. Al termine dell'installazione e, più in generale, della fase di cantiere, saranno raccolti tutti gli imballaggi dei materiali utilizzati, applicando criteri di separazione

tipologica delle merci, con riferimento al D. Lgs 152 del 3/04/2006, in modo da garantire il corretto recupero o smaltimento in idonei impianti.

FASE DI GESTIONE E DI ESERCIZIO

L'impianto sarà in esercizio a regime mediante il sistema di supervisione che consentirà di rilevare le condizioni di funzionamento e di effettuare comandi sulle macchine ed apparecchiature da remoto o, in caso di necessità, di rilevare eventi che richiedano l'intervento di squadre specialistiche. Nel periodo di esercizio dell'impianto, la cui durata è di almeno 30 anni, non sono previsti ulteriori interventi, fatta eccezione per quelli di controllo e manutenzione, riconducibili alla verifica periodica del corretto funzionamento, con visite preventive od interventi di sostituzione delle eventuali parti danneggiate e con verifica dei dati registrati. Le visite di manutenzione preventiva sono finalizzate a verificare le impostazioni e prestazioni standard dei dispositivi e si provvederà, nel caso di eventuali guasti, a riparare gli stessi nel corso della visita od in un momento successivo quando è necessario reperire le componenti da sostituire. Il terreno, per la parte non utilizzata, potrà essere recuperato consentendo la crescita del manto erboso nelle fasce libere tra le file dei moduli fotovoltaici ed anche sotto a questi; per evitare la crescita eccessiva dell'erba e per il suo mantenimento dovranno essere effettuati tagli periodici.

DISMISSIONE D'IMPIANTO

La rimozione dei materiali, macchinari, attrezzature, e tutto quanto presente nel terreno seguirà una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere e, precisamente, dal fatto se detti materiali potranno essere riutilizzati o portati a smaltimento e/o recupero (pannelli fotovoltaici, strutture metalliche, ecc.). Quindi si procederà prima alla eliminazione di tutte le parti (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) riutilizzabili, con loro allontanamento e collocamento in magazzino; poi si procederà alla demolizione delle altre parti non riutilizzabili. Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, e preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto. Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative al momento vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori. Tutte le operazioni di dismissione potranno essere eseguite in un periodo di tempo di 10 mesi. La realizzazione della dismissione procederà con fasi inverse rispetto al montaggio dell'impianto:

- Fase 1 – Messa in sicurezza e dismissione opere elettriche e di connessione;
- Fase 2 – Smontaggio dei pannelli fotovoltaici;
- Fase 3 – Smontaggio delle strutture;
- Fase 4 – Demolizione cabine di trasformazioni e di campo;
- Fase 5 – Eliminazione cavidotti e infrastrutture accessorie;
- Fase 6 – Ripristino aree adibite a viabilità;
- Fase 7 – Demolizione stazione elettrica di utenza;
- Fase 8 – Ripristino dei terreni e delle aree con piantumazione di essenze arboree

In generale si stima di realizzare la dismissione dell'impianto e di ripristinare lo stato dei luoghi anche con la messa a dimora di nuove essenze vegetali ed arboree autoctone in circa 8 settimane.

Mezzi d'opera richiesti dalle operazioni

Le lavorazioni sopra indicate, nelle aree precedentemente localizzate, richiederanno l'impiego di mezzi d'opera differenti:

1. automezzo dotato di gru;
2. pale escavatrici, per l'esecuzione di scavi a sezione obbligatoria;
3. pale meccaniche, per movimenti terra ed operazioni di carico/scarico di materiali dismessi;
4. autocarri, per l'allontanamento dei materiali di risulta.

Ripristino dello stato dei luoghi

L'ultima fase delle operazioni di dismissione consiste nel ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre il sito alle condizioni ante operam. I lavori di ripristino si concentreranno sul trattamento e la rimodellazione della superficie coinvolta e nel successivo inerbimento. Potrà essere opportuno intervenire sulle aree della viabilità interna di impianto con opportuni riporti di terreno e ripiantumazione del manto erboso mediante operazioni di aratura e semina.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Caratterizzazione Meteoclimatica

La Campania ricade nelle zone temperate e in particolare nelle aree mediterranee. La Regione presenta delle notevoli differenze meteorologiche sul suo territorio, le zone interne essendo caratterizzate da catene montuose molto alte, risentono di un clima invernale rigido e umido; lungo le coste, al contrario, si ha un clima molto più dolce, essendo il mare una continua fonte di calore soprattutto nei mesi più freddi.

Temperatura e piovosità

Il comune di Sessa Aurunca appartiene alla Zona IT1508, zona costiera – collinare. La fonte principale di informazione di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico è l'ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania). Arpac gestisce la rete di monitoraggio - attualmente in fase di adeguamento alle specifiche contenute nel progetto approvato dalla Regione Campania con DGRC n.683 del 23/12/2014. La nuova configurazione della rete prevede un incremento delle centraline di rilevamento, situate con capillarità e con maggiore densità nelle aree sensibili, in accordo con la zonizzazione e classificazione del territorio regionale approvata con medesimo provvedimento.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Costruzione/Dismissione

Valutazione della Sensitività

I potenziali ricettori presenti nell'area di progetto sono identificabili principalmente con la popolazione residente nei pressi dei cantieri e lungo le reti viarie interessate dal movimento dei mezzi di trasporto di materiale, con i lavoratori e più in generale con le aree nelle sue immediate vicinanze. Queste ultime presentano principalmente un carattere industriale e agricolo, l'area di intervento dista circa 270 metri dalla frazione Piedimonte e circa 800 metri dalla frazione Carano; mentre dista circa 2.5 km dal centro abitato di Cellole (CE) e circa 4.0 km dal centro abitato di Sessa Aurunca (CE).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria ante-operam, non si registrano valori fuori dalla norma e quindi particolari criticità. Pertanto, vista la sua importanza e vulnerabilità, la sensitività dell'area interessata è da considerarsi **media**.

Stima degli Impatti Potenziali

Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);
- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto);

Durante l'intera durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera provocata dai gas di scarico dei veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate a livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando gli impatti potenziali di estensione locale e con durata di breve termine. Inoltre, le polveri aerodisperse durante la fase di cantiere e di dismissione delle opere in progetto, visti gli accorgimenti di buona pratica che saranno adottati, sono paragonabili, come ordine di grandezza, a quelle normalmente provocate dai macchinari agricoli utilizzati per la lavorazione dei campi. Anche il numero di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali all'installazione di tutte le opere in progetto così come quelli necessari allo smantellamento delle componenti delle opere in progetto determinano emissioni di entità trascurabile e non rilevanti per la qualità dell'aria. In ragione di ciò, l'entità può essere considerata **non riconoscibile**.

Misure di Mitigazione

La significatività degli impatti sull'aria in fase di costruzione/dismissione è bassa, e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere, pertanto non sono state previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti. Tuttavia, al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale.

In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo.
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua dei pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Stima degli Impatti Potenziali

Durante la fase di esercizio dell'Impianto Fotovoltaico non sono attesi impatti negativi sulla qualità dell'aria, le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impegnati durante le attività di manutenzione dell'Impianto. Dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

L'Impianto Fotovoltaico, dato lo sfruttamento della risorsa rinnovabile del sole, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: in tal modo si determinano ricadute nettamente positive con riferimento a tale componente ambientale, in una dimensione globale ed, indirettamente, anche locale.

Quindi, se si considera la possibile alternativa di produrre la stessa quota di energia elettrica con un impianto alimentato a fonti non rinnovabili, la ricaduta a livello locale è sicuramente positiva, data l'assenza di emissioni di inquinanti.

Infatti, i benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi fotovoltaici sono direttamente proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire l'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali.

Ad esempio, per produrre 1 kWh elettrico vengono utilizzati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh termici, sotto forma di combustibili fossili e, di conseguenza, emessi nell'atmosfera circa 0,484 kg di anidride carbonica (fattore di emissione del mix elettrico italiano alla distribuzione, fonte: Ministero dell'Ambiente) e 0,0015 kg di NOx (fonte: norma UNI 10349).

Si può dire, quindi, che ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico evita l'emissione nell'atmosfera di 0,484 kg di anidride carbonica e di 0,0015 kg di ossidi di azoto.

Misure di Mitigazione

L'adozione di **misure di mitigazione** non è prevista per la fase di esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto. Al contrario, sono attesi benefici ambientali per via delle emissioni atmosferiche risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.

Conclusioni e Stima degli Impatti Residui

La seguente *Tabella* riassume la valutazione degli impatti potenziali sulla qualità dell'aria presentata in dettaglio in questo paragrafo. Gli impatti sono divisi per fase e per ogni impatto viene indicata la significatività e le misure di mitigazione da adottare.

Come già riportato nell'analisi per singola fase, il progetto nel suo complesso (costruzione/dismissione ed esercizio) non presenta particolari interferenze con la componente aria e la valutazione condotta non ha ravvisato alcun tipo di criticità. Al contrario, si sottolinea che l'impianto di per sé costituisce un beneficio per la qualità dell'aria, in quanto consente la produzione di energia elettrica senza il rilascio di emissioni in atmosfera, tipico della produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili.

AMBIENTE IDRICO

Caratterizzazione della componente Ambiente Idrico Superficiale

Il territorio comunale di Sessa Aurunca rientra nella competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'area dell'Impianto Fotovoltaico dista circa 6 km dal mare e 9 km dal fiume Garigliano; l'area della stazione elettrica di utenza è sita a circa 5 km dal mare e 1.5 km dal fiume Garigliano.

La rete idrografica superficiale dell'area vasta in esame risulta ben sviluppata. L'assenza di pendenze, determinate dalla pianura,

non costituisce una predisposizione a fenomeni gravitativi sia profondi che superficiali. Il fiume Garigliano nasce dalla confluenza del fiume Liri e il fiume Gari, ad una quota di 16 metri s.l.m. e si estende per una lunghezza di 41 km, bagnando le province di Latina, Frosinone e Caserta.

Per i corpi idrici fluviali della Regione Campania, per quanto riguarda lo stato ecologico, la sua definizione è stata valutata in base alla classe di LIMeco (Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori), alla classe di qualità delle sostanze pericolose non prioritarie e all'EQB. In particolare, l'EQB (Elementi di Qualità Biologica) è stato valutato attraverso la definizione dei macroinvertebrati e le macrofite.

Per quanto riguarda la classificazione dello stato chimico delle acque superficiali, essa considera la verifica del superamento degli Standard di Qualità Ambientale (SQA). La verifica è effettuata sulla base del valore medio o massimo (dove previsto) annuale delle concentrazioni di ogni sostanza monitorata secondo le seguenti indicazioni. La classificazione è prodotta al termine dell'anno di monitoraggio; possono essere attribuite due classi di Stato Chimico:

- Buono: media dei valori di tutte le sostanze monitorate <SQA-MA (media annua) e massimo dei valori (dove previsto) <SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile) nell'anno di monitoraggio
- Non Buono: media di almeno una delle sostanze monitorate > SQA-MA o massimo (dove previsto) >SQA-CMA nell'anno di monitoraggio.

Se vengono monitorate più stazioni all'interno di un corpo idrico verrà attribuito al corpo idrico il valore peggiore riscontrato nelle diverse stazioni.

Infine, lo stato di qualità ambientale si definisce a partire dalla combinazione dello stato chimico con lo stato ecologico: entrambi devono risultare "buoni", altrimenti si assume la classe peggiore e il corpo idrico non avrà conseguito l'obiettivo di qualità ambientale.

Nel caso in esame, per i tratti che interessano l'area vasta considerata, si evince che lo stato ecologico per il Fiume Garigliano è buono e lo stato chimico è buono. L'area di progetto non ricade nelle fasce di zonizzazione ritenute a rischio frane individuate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano Volturno. I corsi d'acqua principali presenti nelle vicinanze dell'area di progetto sono rappresentati dal Rio Scaccia e dal Rio Travata. L'impianto Fotovoltaico non interferisce direttamente con i corsi d'acqua, anche se ne stata evidenziata la vicinanza.

Caratterizzazione della Componente Ambiente Idrico Sotterranea

In corrispondenza del sito, la falda idrica sotterranea, misurata nelle indagini eseguite nelle vicinanze, è ubicata a circa 5.00 metri dal locale piano campagna, con direzione di flusso idrico sotterraneo diretto verso ovest. Giova far presente che l'elaborato fotografa la situazione esistente durante il periodo di misura e che i valori di quota e profondità della falda sono soggetti a variazioni positive o negative, a seconda che essa si trovi in fase di piena o di magra.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Costruzione/Dismissione

Valutazione della Sensitività

Dall'analisi della qualità dei corpi idrici presenti nell'area vasta, riportata nella descrizione dello stato attuale della componente, è possibile considerarla tendenzialmente buona, ma comunque a rischio per le pressioni antropiche, di tipo industriale, agricolo e civile presenti sui territori a cui afferiscono i corpi idrici.

La sensitività dell'area interessata, vista la sua importanza e vulnerabilità, è da considerare media.

Stima degli Impatti Potenziali

I potenziali impatti diretti legati alle attività di costruzione/dismissione sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali.

L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto).

L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi, quindi l'*impatto* è di breve termine, di *estensione* locale ed *entità* non

riconoscibile. Si fa presente che le strutture metalliche sopra le quali sono ubicati i pannelli fotovoltaici, sono fissate al terreno mediante viti in acciaio della lunghezza massima di circa 2 m che verranno conficcate nel terreno. Questa scelta progettuale elimina la necessità di effettuare scavi per eventuali fondazioni e consente di non interferire con la falde idriche presenti.

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Tuttavia, essendo le quantità di idrocarburi trasportati contenute, essendo gli acquiferi protetti da uno strato di terreno superficiale ed essendo la parte di terreno incidentato prontamente rimosso in caso di contaminazione ai sensi della legislazione vigente, è corretto ritenere che non vi siano rischi specifici né per l'ambiente idrico superficiale né per l'ambiente idrico sotterraneo. Le operazioni che prevedono l'utilizzo di questo tipo di mezzi meccanici avranno una durata limitata e pertanto questo tipo d'*impatto* per questa fase è temporaneo.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Stima degli Impatti Potenziali

Per la fase di esercizio i possibili impatti diretti sono i seguenti:

- utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante;
- impermeabilizzazione di aree (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio dei pannelli che si ritiene essere trascurabile: tale quantitativo di acqua verrà approvvigionata mediante autobotti da fornitori locali. Si precisa che la pulizia dei pannelli, fondamentale per assicurare una buona efficienza di conversione dell'energia solare catturata, sarà effettuata semplicemente con acqua, senza detersivi, con frequenza semestrale, in ragione di circa 150 m³/anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno.

Data la natura occasionale con cui è previsto avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile.

Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante l'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile (corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche

dell'impianto fotovoltaico rispetto all'intera area di progetto (pari a circa 26,0 ha). Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale.

Non sono inoltre previsti impatti sulla componente ambiente idrico sotterraneo in quanto le tipologie di opere di fondazioni previste, una volta realizzati, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente.

Sulla base di quanto esposto si può ritenere che questo impatto sia di lungo termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Inoltre, non essendo presenti all'interno dell'impianto fotovoltaico sostanze inquinanti dilavabili da eventi meteorici in normali condizioni di esercizio, si ritiene che il rischio di inquinamento delle acque meteoriche sia trascurabile.

Altrettanto potrebbe capitare in caso di incidenti durante le operazioni riempimento/manutenzione del serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza. Data la periodicità e la durata limitata delle operazioni di cui sopra, questo tipo di impatto è temporaneo.

L'impianto fotovoltaico, non prevede attività antropiche né industriali che producono acque reflue da trattare. Stante inoltre l'idoneità altimetrica dell'area di intervento all'installazione dei pannelli, non sono previsti modellamenti del piano quotato né alterazioni della superficie naturale di deflusso. Fanno eccezione le piste interne pavimentate con misto granulometrico compatto con permeabilità prossima alla restante area di sedime dell'impianto. Le sole acque piovane interesseranno l'area di impianto che attraverso la superficie dei pannelli verranno veicolate sull'attuale superficie di deflusso caratterizzata da una rete di canali in terra, per i quali, al fine di non alterare il consolidato sistema di smaltimento, si prevede la conservazione e/o il ripristino là dove danneggiati.

Misure di mitigazione

Tra le eventuali **misure di mitigazione** ravvisate per questa fase vi sono:

- l'approvvigionamento di acqua tramite autobotti;
- kit anti – inquinamento;

Stima degli Impatti Residui

Il progetto nel suo complesso (costruzione/dismissione ed esercizio) non presenta particolari interferenze con questa componente ambientale ambiente idrico.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Uso del suolo

Il primo elemento determinante del paesaggio rurale è la tipologia colturale. Il secondo elemento è la trama agraria, questa si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturale, ma ingenerale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino dalle stagioni.

L'uso del suolo è riconducibile a diverse tipologie che sono state individuate secondo la classificazione "Corine Land Cover".

Dall'analisi della carta d'uso del suolo a scala progettuale si evince quanto segue:

- l'Impianto Fotovoltaico ricade in "Seminativi in aree non irrigue" e in "Frutteti e frutti minori";
- la Stazione Elettrica di Utenza ricade in "Frutteti e frutti minori";
- il Cavidotto MT sarà realizzato al di sotto della viabilità esistente.

P.T.C.P.

Dall'analisi della carta dell'uso agricolo e forestale del suolo (B4.1.2) del P.T.C.P., di cui si riporta uno stralcio, emerge che l'area di intervento per la realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico è classificata come "C1 – Colture erbacee" e "C2 – Colture legnose", mentre l'area di intervento della Stazione Elettrica di Utenza è classificata come "C2 – Colture legnose". Quest'ultima è posta nelle vicinanze, circa 800 metri, della Stazione Elettrica denominata "Garigliano".

L'area oggetto di intervento dell'impianto fotovoltaico ricade a meno di due chilometri dalla linea di costa del Litorale Domitio, nella provincia di Caserta.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in zone per la classificazione dei suoli, l'area di intervento appartiene alla seguente zona:

e) Pianura alluvionale del basso corso del fiume Garigliano e Volturno

- *fondo valle e pianura alluvionale del fiume Garigliano: suoli pianeggianti, molto profondi, su depositi alluvionali attuali; a tessitura moderatamente fine o fine, con disponibilità di ossigeno buona o moderata.*

L'utilizzo agricolo produttivo è a seminativo con colture cerealicole e foraggere; si rinvencono ordinamenti arborei e promiscui con vigneti ed orti arborati e vitati.

In Provincia di Caserta la quasi totalità delle aziende con terreni ha superficie agricola utilizzata (Sau). La forma di utilizzazione dei terreni, in termini di superficie investite, risulta così distribuita, relativamente alle coltivazioni più rappresentative: seminativi 37%, frutteti 20%, boschi 22,5%, prato/ pascolo 12,5%. Per quanto attiene ai seminativi si osserva che:

- sono presenti maggiormente in collina (52%), mentre in pianura sono rappresentati per il 45% ed il rimanente risulta essere presente in montagna;
- il 30% è rappresentato da cereali in genere (granturco, avena, orzo, eccetera); il 7% è rappresentato da frumento; l'8,5% da colture ortive; il 42% da colture foraggere avvicendate a colture industriali (tabacco) e altre.

La Provincia di Caserta è interessata considerevolmente da intensivi allevamenti riguardanti soprattutto bovini, bufali ed ovini. L'allevamento dei bovini è concentrato in zone collinari (75%), quello bufalino in pianura (80%) e l'ovino tra collina (49%) e montagna (37%). Significativo appare ancora l'allevamento dei caprini con 4.448 capi distribuiti tra la collina (70%) e la montagna (25%). L'allevamento avicolo, infine, è rappresentato nell'ambito della Provincia da pochi allevamenti a carattere industriale e da una miriade di allevamenti a carattere puramente familiare.

Pianificazione comunale

Il Programma di Fabbricazione del comune di Sessa Aurunca, individua l'area oggetto di intervento dell'Impianto Fotovoltaico e della Stazione Elettrica di Utenza come "2 Zona Agricola". Inoltre, dal certificato di destinazione urbanistica si evince che l'area dell'Impianto Fotovoltaico rientra nella perimetrazione nel piano ASI di Caserta.

Inquadramento geolitologico

Geologicamente il territorio di Sessa Aurunca si presenta caratterizzato da una stratigrafia strettamente legata alle numerose fasi di attività del Vulcano di Roccamonfina

L'area in oggetto dal punto di vista litologico-stratigrafico è caratterizzata da materiali alluvionali costituiti da sabbie fini grigie e giallastre di spiaggia attuale o dunali e alluvioni del garigliano costituite da argille sabbiose, sabbie fini e grossolane, frammisti a depositi piroclastici sciolti, rimaneggiati e in deposizione secondaria passanti a banchi tufacei ricchi di pomici e lapilli.

Le caratteristiche litologiche sono estremamente variabili in senso laterale, a seconda della prevalenza degli apporti clastici: si rinvencono sedimenti a grana fine, di tipo fluvio- lacustre; paleo suoli e terreni humiferi; livelli di piroclastici grossolane dilavate.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di costruzione/Dismissione

Valutazione della sensitività

L'area di Progetto è sostanzialmente interessata da colture erbacee con una componente floristico vegetazionale quasi del tutto assente. L'Impianto Fotovoltaico, inoltre, ricade nell'area di sviluppo industriale ASI di Caserta.

Dal punto di vista della stabilità dell'area, si esclude la presenza di fenomeni gravitativi in atto o quiescenti, nonché l'innescarsi di potenziali dissesti. Inoltre, non esiste, allo stato attuale, alcuna alterazione antropica (gallerie o cavità artificiali) che possa mutare completamente il regime statico del terreno sedime di fondazione e la sua capacità portante.

In virtù di quanto esposto, la sensitività della componente suolo e sottosuolo può essere classificata come **bassa**.

Stima degli Impatti Potenziali

I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono introdotti di seguito e successivamente descritti con maggiore dettaglio:

- attività di escavazione e di movimentazione terre (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto);

Durante le fasi esecutive dell'impianto ed in particolare nelle fasi iniziali e di dismissione il proponente provvederà a realizzare modificazioni del terreno dovute ai livellamenti, agli scavi di fondazione ed agli scavi per l'interrimento dei cavidotti portando a lievi modificazioni della superficie dell'area di progetto. Gli interventi previsti non comporteranno modifiche morfologiche o movimentazioni significative del terreno, trattandosi di appezzamenti con profili a pendenza tale da risultare facilmente adattabili all'installazione dei pannelli fotovoltaici. Saranno necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine prefabbricate. Per quanto riguarda il terreno movimentato per la posa in opera delle linee elettriche all'interno dell'impianto, si sottolinea che saranno interamente riutilizzati per il riempimento degli scavi stessi.

Considerando che:

- è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere;
- il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate;

- gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico, si ritiene che questo impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile.

Misure di Mitigazione

Tra le **misure di mitigazione** per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano:

- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- raccogliere le sostanze con mezzi adeguati e procedere allo smaltimento nella maniera più adeguata nel rispetto delle norme vigenti;

In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

Stima degli Impatti Potenziali

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto);

La superficie resa impermeabile, coincidente con quella occupata dalle fondazioni in cemento delle cabine inverter/trasformazione e del muretto delle fondazioni del cancello d'ingresso (le strade sono in terra battuta ricoperta da ghiaia), è limitata come estensione e decisamente ridotta come incidenza sulla superficie complessiva interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico: non si prevedono quindi ricadute sulle caratteristiche di permeabilità del suolo. Le dimensioni dei pannelli e la loro disposizione non interferiscono in maniera significativa con il drenaggio dei campi.

Nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico i terreni non potranno ovviamente essere utilizzati per altri fini, ma verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo ed evitata l'erosione lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo, da mantenere con tagli periodici.

Si può dunque considerare l'impatto di lungo termine, locale e non riconoscibile

Le considerazioni effettuate sono valide anche per la Stazione Elettrica di Utenza e gli effetti sulla componente suolo sono ancor più trascurabili date le modeste dimensioni della stazione rispetto all'estensione dell'Impianto fotovoltaico. Il cavidotto MT e AT sarà totalmente interrato pertanto non vi saranno interferenze con la componente in fase di esercizio.

Si evidenzia inoltre che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti fotovoltaici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti.

L'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per le operazioni di sfalcio periodico della vegetazione spontanea, nonché per la pulizia periodica dei moduli fotovoltaici potrebbe comportare, in caso di guasto, lo sversamento accidentale di idrocarburi quali combustibili o oli lubrificanti direttamente sul terreno. Data la periodicità e la durata limitata di questo tipo di operazioni, questo tipo di impatto è da ritenersi temporaneo. Qualora dovesse verificarsi un incidente il suolo contaminato sarà asportato, caratterizzato e smaltito (impatto locale e non riconoscibile).

Misure di Mitigazione

Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi sono state ravvisate le seguenti misure di mitigazione:

- realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;

Conclusioni e Stima degli Impatti Residui

Gli impatti sono stati divisi per fase e per ogni impatto è stata indicata la significatività e le misure di mitigazione da adottare, oltre all'indicazione dell'impatto residuo.

Il progetto nel suo complesso (costruzione/dismissione ed esercizio) non presenta particolari interferenze con la componente ambientale suolo e sottosuolo.

SIC IT8010029 – Fiume Garigliano

Il sito è caratterizzato da strette fasce di foresta a galleria e coltivi a stretto contatto con gli argini, importante è l'avifauna migratrice e nidificante. Il tratto del fiume Garigliano scorre su substrato prevalentemente sabbioso e argilloso. Le tipologie di habitat presenti sono: Estauri; Vegetazione annua delle linee di deposito marine; Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Rancunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion; Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubi e Bidention; Foreste e gallerie di Salix alba e Populus alba.

A scala progettuale, l'area di intervento pur perimetrata a destinazione urbanistica di sviluppo industriale, è sostanzialmente interessata da colture erbacee. Nelle aree caratterizzate da ecosistemi agrari, la componente floristica vegetazionale è quasi del tutto assente. I pesanti interventi dell'uomo, derivanti soprattutto dalla trasformazione agraria del territorio, hanno di fatto ridotto gli ambienti naturali in piccole fasce comprese per lo più lungo le strade, i sentieri o negli appezzamenti in abbandono.

Analisi della significatività degli Impatti in fase di costruzione/dismissione

Valutazione della Sensitività

Dalla descrizione della componente flora, fauna ed ecosistemi, si evince che, di fatto, nelle aree interessate dal Progetto non si rilevano aree con vegetazione di valenza ambientale e con specie faunistiche di elevato valore conservazionistico. L'area oggetto d'intervento è infatti caratterizzata da un ecosistema agricolo ed urbano/industriale.

Inoltre, il progetto non rientra in aree appartenenti alla rete Natura 2000 e in Aree Naturali Protette, pertanto la sensitività della componente flora, fauna ed ecosistemi è stata classificata come bassa.

Stima degli Impatti Potenziali

Gli impatti legati alla costruzione di impianti fotovoltaici sulla vegetazione sono di tipo diretto e consistono essenzialmente nell'asportazione della componente nell'area interessata dall'intervento. Nel caso specifico, tuttavia, tale impatto è da considerarsi estremamente limitato per quanto riguarda la vegetazione naturale, non è presente vegetazione naturale di particolare pregio che verrà interessata dai lavori. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Per quanto riguarda la fauna, l'impatto che la costruzione degli impianti fotovoltaico possono provocare, sono riconducibili a tre tipologie principali:

- aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto).
- rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto);
- degrado e perdita di habitat (impatto diretto).

L'aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di cantiere interesserà aree che presentano condizioni di antropizzazione esistenti. L'incidenza negativa di maggior rilievo consiste nel rumore e nella presenza dei mezzi meccanici che saranno impiegati, nella fase di costruzione, per l'approntamento delle aree di Progetto, per il trasporto in sito dei moduli fotovoltaici e per l'installazione degli stessi e nella fase di dismissione per la restituzione delle aree di Progetto e per il trasporto dei moduli fotovoltaici a fine vita.

Analisi della significatività degli impatti in fase di esercizio

Stima degli Impatti Potenziali

Durante la fase di esercizio gli impatti diretti potenziali sono:

- rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria (impatto diretto);
- creazione di barriere ai movimenti (impatto diretto);
- variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto).

Il fenomeno “confusione biologica” è dovuto all’aspetto generale della superficie dei pannelli di una centrale fotovoltaica, che nel complesso risulta simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili dall’azzurro scuro al blu intenso, anche in funzione dell’albedo della volta celeste. Dall’alto, pertanto, le aree pannellate potrebbero essere scambiate dall’avifauna per specchi lacustri, in particolare, i singoli isolati insediamenti non sarebbero capaci di determinare incidenza sulle rotte migratorie, mentre vaste aree o intere porzioni di territorio pannellato potrebbero rappresentare un’ingannevole appetibile attrattiva per tali specie, deviarne le rotte e causare morte di individui esausti dopo una lunga fase migratoria, incapaci di riprendere il volo organizzato una volta scesi a terra. Per quanto riguarda il possibile fenomeno di “abbagliamento”, è noto che gli impianti che utilizzano l’energia solare come fonte energetica presentano possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli. Tale fenomeno è stato di una certa rilevanza negli anni passati, soprattutto per l’uso dei cosiddetti “campi a specchio” o per l’uso di vetri e materiali di accoppiamento a basso potere di assorbimento è stato registrato esclusivamente per le superfici fotovoltaiche “a specchio” montate sulle architetture verticali degli edifici. Vista l’inclinazione contenuta dei pannelli, si considera poco probabile un fenomeno di abbagliamento per gli impianti posizionati su suolo nudo. I nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento. Con i dati in possesso, considerata la durata del progetto e l’area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di lungo termine, locale e non riconoscibile. Per quanto riguarda l’effetto barriera, dovuto alla costruzione della recinzione, che costituisce un’interruzione alla continuità ecologica dell’habitat eventualmente utilizzato dalla fauna, si può ipotizzare una ridefinizione dei territori dove la fauna potrà esplicare le sue normali funzioni biologiche, senza che questo ne causi disagio o alterazioni in considerazione del fatto che il contesto territoriale in cui si inseriscono le opere in progetto è caratterizzato da una sostanziale omogeneità. Considerata la durata del progetto e l’area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di lungo termine, locale e non riconoscibile. Per quanto concerne l’impatto potenziale dovuto alla variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio, si può affermare che ogni pannello fotovoltaico genera nel suo intorno un campo termico che può arrivare anche a temperature dell’ordine di 55 °C; questo comporta la variazione del microclima sottostante i pannelli ed il riscaldamento dell’aria durante le ore di massima insolazione dei periodi più caldi dell’anno. Vista la natura intermittente e temporanea del verificarsi di questo impatto potenziale si ritiene che l’impatto stesso sia temporaneo, locale e di entità non riconoscibile.

Componente paesaggio

Dalla descrizione dello stato attuale della componente “paesaggio” è possibile riassumere i principali fattori del contesto (Ante Operam) utili alla valutazione della sensitività.

L’area dell’Impianto Fotovoltaico e della Stazione Elettrica di Utenza sono classificate come “frutteti e frutti minori”. Si precisa che il sito individuato per la realizzazione del Progetto ricade nell’area ASI di Caserta e pertanto destinata urbanisticamente ad uno sviluppo industriale.

Nelle vicinanze dell’Impianto sono presenti, oltre ad attività industriali, diverse infrastrutture di particolare importanza come la Strada Provinciale SP 305, la Strada provinciale SP 125, la Strada Provinciale S. Girolamo, la Strada Provinciale SP 212, la Strada Provinciale SP 328, la Strada Statale SS7, la Strada Statale SS430, inoltre a circa 1.0 km dall’Impianto è presente la stazione ferroviaria “Sessa Aurunca – Roccamonfina”.

Pertanto, sulla base delle valutazioni effettuate sulle tre componenti considerate (naturale, antropico – culturale e percettiva), la sensitività complessiva della componente paesaggistica è stata classificata come **media**.

Stima degli Impatti Potenziali

Durante la fase di cantiere, l’impatto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro.

Considerando che:

- le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio;
- l’area sarà occupata solo temporaneamente;

L’impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

Le attività ed i mezzi coinvolti sono assimilabili a quelli di un normale cantiere edile o alle pratiche agricole diffuse nell’area.

Considerando, poi, il tracciato del cavidotto e l'impianto fotovoltaico è possibile inserire altre due tipologie di impatto:

- attraversamento dei corsi d'acqua "Rio Travata" e "Rio della Grotta" con cavidotto MT;
- realizzazione di parte dell'Impianto Fotovoltaico nella fascia di tutela di 150 m del corso d'acqua denominato "Rio della Grotta".

In corrispondenza degli attraversamenti, il cavidotto sarà posato con tecniche non invasive senza alterare il deflusso del corpo idrico. È, dunque, possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata **breve termine**, estensione locale ed entità non riconoscibile.

L'impianto sarà realizzato a distanza idonea dal corso d'acqua, circa 20 metri, in modo tale da non creare interferenze col corpo idrico; inoltre, non vi sono strade panoramiche e/o punti di percezione da cui è possibile osservare l'impianto.

È, dunque, possibile considerare che l'impatto sul paesaggio avrà durata breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

Stima degli Impatti Potenziali

Le eventuali ricadute sul paesaggio durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico è da ricondurre alla sottrazione di suolo, attualmente destinato ad altri utilizzi, ed alla percezione visiva delle nuove opere in relazione al contesto paesaggistico circostante. Per quanto riguarda il primo aspetto, nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico, i terreni occupati dall'impianto stesso non potranno essere utilizzati per altri fini, ma verrà comunque garantito il mantenimento della qualità del suolo ed evitata l'erosione.

L'impatto sul paesaggio avrà durata a lungo termine, estensione locale ed entità riconoscibile.

Altro impatto è legato al patrimonio culturale e identitario. L'insieme delle condizioni insediative del territorio nel quale l'intervento esercita i suoi effetti diretti e indiretti va considerato sia nello stato attuale, sia nelle sue tendenze evolutive, spontanee o prefigurate dagli strumenti di pianificazione e di programmazione urbanistica vigenti. Il progetto si inserisce nel rispetto dei vincoli paesaggistici presenti, in un territorio che, seppur connotato da tutti quei caratteri identitari e statutari frutto delle complesse relazioni storiche che lo hanno determinato, sta assumendo l'ulteriore caratteristica del paesaggio "energetico", ovvero dedicato anche alla produzione di energia. In conclusione, l'impatto sul paesaggio avrà durata a lungo termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. La tabella che segue riportata la valutazione della significatività degli impatti sulla componente paesaggio:

Misure di Mitigazione

A mitigazione, comunque, di tale impatto, sono state previsti già nella fase progettuale degli accorgimenti:

- uso di recinzioni perimetrali di colore verde RAL 6005;
- scelta di soluzioni cromatiche compatibili con la realtà del manufatto e delle sue relazioni con l'intorno, evitando forti contrasti, privilegiando i colori dominanti nel luogo d'interesse, utilizzando preferibilmente pigmenti naturali come RAL 1000, 1015, 1019, 6021;
- schermatura naturale (siepe realizzata con essenze autoctone) lungo tutto il perimetro dell'impianto. In particolare, la barriera vegetazionale sarà realizzata con specie autoctone tra cui: Biancospino (*Crataegus monogyna*), Rosmarino (*Salvia rosmarinus*), Alloro (*Laurus nobilis*), Mirto (*Myrtus*), Fillirea (*Phillyrea*), Pungitopo (*Ruscus aculeatus*). Inoltre, sarà assicurata un'opportuna potatura dei filari nel tempo, in maniera tale da attenuare la loro interferenza con l'efficienza dell'impianto fotovoltaico.
- scelta di moduli a basso coefficiente di riflessione e dai colori non sgargianti, oltre a strutture di fissaggio opacizzate

RUMORE

Caratterizzazione Acustica del Territorio

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio comunale di Sessa Aurunca, il quale non disponendo del Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", per verificare il rispetto dei livelli sonori indotti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto e dalle opere connesse occorre far riferimento al D.P.C.M. 01/03/1991 (art. 8 c.1 D.P.C.M. 14/11/97 e art. 6 D.P.C.M. 01/03/91) che prevede dei limiti di accettabilità per differenti classi di destinazione d'uso,

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Costruzione/Dismissione

Valutazione della Sensitività

Il territorio che circonda l'area in esame è caratterizzato dalla presenza di aree agricole e da aree urbane/industriali. L'Impianto Fotovoltaico dista circa 270 metri dalla frazione Piedimonte e circa 800 metri dalla frazione Carano del comune di Sessa Aurunca; mentre dista circa 2.5 km dal centro abitato di Cellole e circa 4.0 km dal centro abitato di Sessa Aurunca. La Stazione Elettrica di Utenza dista circa 4 km dal centro abitato di Cellole e circa 8 km dal centro abitato di Sessa Aurunca.

L'Impianto Fotovoltaico dista circa 1.2 km dalla SIC IT8010015 – Monte Massico, la Stazione Elettrica di Utenza dista circa 1.5 km dalla SIC IT8010029 – Fiume Garigliano.

L'area oggetto di analisi è inoltre interessata dalla presenza di attività industriali, da strade provinciali e dalla stazione ferroviaria. Le sorgenti di rumore attualmente presenti nell'area sono dunque costituite da attività agricole e industriali e dal traffico veicolare sulle strade provinciali e dalla linea ferroviaria. Le risorse e ricettori potenzialmente impattanti sono gli insediamenti residenziali presenti nell'area di interesse.

Alla luce di queste considerazioni, la sensitività della componente rumore può quindi essere classificata come bassa.

Stima degli impatti Potenziali

Durante le fasi di costruzione e di dismissione non si provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area di studio. Infatti il rumore prodotto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, legato alla circolazione dei mezzi ed all'impiego di macchinari, è sostanzialmente equiparabile a quello di un normale cantiere edile o delle lavorazioni agricole. Questo tipo di impatto è quindi di breve termine, con estensione locale ed entità non riconoscibile.

Misure di Mitigazione

Le **misure di mitigazione** specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

su sorgenti di rumore/macchinari

- spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso;
- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili; sull'operatività del cantiere:
- simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione;
- limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;

sulla distanza dai ricettori:

- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

Stima degli Impatti Potenziali

Nell'ambito dell'Impianto Fotovoltaico, le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari (Tipo: SUNWAY TG1800 1500V TE - 640 STD, SUNWAY TG1800 1500V TE - 640 STD (Custom Output Power 1500kVA) e SUNWAY TG900 1500V TE - 640 STD della Santerno S.p.A) e i trasformatori (Tipo: Trasformatori con Potenza Nominale pari a 1.000 kVA, 1.500 kVA e 2.000 kVA della Santerno S.p.A.), entrambi localizzati all'interno di cabine di trasformazione e smistamento in cemento armato.

I primi sono apparati elettronici in grado di convertire la corrente continua generata dall'impianto in corrente alternata da immettere nel sistema di distribuzione nazionale.

I secondi sono apparati elettronici che convertono la corrente alternata a bassa tensione (50-1000 volt) in media tensione (1000-30000 volt).

Tali valori, misurati a 1 m di distanza dalle apparecchiature in campo aperto, si riducono notevolmente con la distanza, in ragione dell'attenuazione naturale delle onde sonore propagate e, soprattutto, dell'effetto fonoassorbente e schermante delle strutture di alloggiamento e protezione delle apparecchiature (cabine in cls prefabbricato, eventualmente rivestite di materiale fonoassorbente).

Misure di mitigazione

L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase in quanto non sono previsti impatti sulla componente rumore collegati all'esercizio dell'impianto.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 8.7.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento.

Analisi della Significatività degli Impatti in Fase di Esercizio

La stazione elettrica di utenza avrà una superficie di circa 1.850 mq, al suo interno sarà presente un edificio adibito a locali tecnici, in cui saranno allocati gli scomparti MT, i quadri BT, il locale comando controllo ed il gruppo elettrogeno.

È prevista altresì la realizzazione di uno stallo di trasformazione.

Il trasformatore 20/150 kV avrà potenza nominale di 20 MVA raffreddamento in olio ONAN/ONAF, con vasca di raccolta sottostante, in caso di perdite accidentali.

Oltre al trasformatore MT/AT saranno installate apparecchiature AT per protezione, sezionamento e misura.

L'area della sottostazione sarà delimitata da una recinzione con elementi prefabbricati "a pettine", che saranno installati su apposito cordolo in calcestruzzo (interrato). La finitura del piazzale interno sarà in asfalto. In corrispondenza delle apparecchiature AT sarà realizzata una finitura in ghiaietto.

Stima degli Impatti Residui

Dal momento che non sono presenti recettori sensibili permanenti in prossimità del sito, non sono previsti impatti potenziali significativi sulla popolazione residente connessi ai campi elettromagnetici. Gli unici potenziali recettori, durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, sono gli operatori di campo; la loro esposizione ai campi elettromagnetici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

IMPATTI CUMULATIVI

L'analisi è stata condotta in merito alle seguenti tematiche, in quanto la Regione Campania non si è dotata di indirizzi veri e propri per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fotovoltaico:

- 1) visuali paesaggistiche;
- 2) patrimonio culturale ed identitario;
- 3) natura e biodiversità;
- 4) salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico);
- 5) suolo e sottosuolo.

Impatto visivo cumulativo

Definizione di una zona di visibilità teorica

La valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica (ZVT), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate.

Per gli impianti fotovoltaici, in analogia al *modus operandi* prescritto da altre regioni (ad esempio la Regione Puglia), la ZVT è un'area definita da un raggio di 3 Km dall'impianto proposto.

L'individuazione di tale area, si renderà utile non solo nelle valutazioni degli effetti potenzialmente cumulativi dal punto di vista delle alterazioni visuali, ma anche per gli impatti cumulati sulle altre componenti ambientali.

All'interno della Zona di Visibilità Teorica determinata, risultano realizzati due impianti fotovoltaici di piccola taglia. L'impianto fotovoltaico 1 dista circa 1.5 km dall'Impianto di progetto, mentre l'impianto fotovoltaico 2 dista circa 2 km.

E' stato evidenziato che la percezione, ovvero la sensazione di intrusione, nel paesaggio degli impianti fotovoltaici installati su tetto è del tutto trascurabile, in quanto l'oggetto inserito, e percepito, nel paesaggio è costituito principalmente dal fabbricato (casa o capannone che sia) del quale l'impianto fotovoltaico costituisce semmai una mera variazione di colore della falda del tetto. Considerando inoltre che la dimensione dei FV su tetto è molto inferiore a quella dei FV a terra è stato affermato che gli impatti da essi generati siano trascurabili. Non sono stati considerati gli impianti FV su tetto. Non sono inoltre presenti impianti di natura eolica all'interno della ZVT. I luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio sono di seguito esplicitati:

- **punti panoramici potenziali:** siti posti in posizione orografica dominante, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche, o su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici;
- **strade panoramiche e d'interesse paesaggistico:** le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati;

I punti considerati sensibili per la valutazione del progetto nel contesto paesaggistico sono stati presi lungo le principali infrastrutture presenti nelle vicinanze dell'Impianto e nei centri abitati più prossimi all'area dell'Impianto.

La mappa di intervisibilità teorica rappresenta il numero di punti campione, presi lungo il perimetro dell'impianto fotovoltaico, teoricamente visibili da ogni punto. È detta teorica, in quanto è elaborata tenendo conto della sola orografia dei luoghi, tralasciando gli ostacoli visivi presenti sul territorio (abitazioni, strutture in elevazione di ogni genere, alberature, etc.); per tale motivo risulta cautelativa rispetto alla reale visibilità dell'impianto.

La quantificazione dell'impatto paesaggistico, per i punti di osservazione considerati, con l'ausilio di parametri euristici. Considerando tali elementi si può definire basso l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico

In particolare l'impatto paesaggistico, così stimato, tiene conto del valore del paesaggio VP (trascurabile) e della visibilità dell'impianto (VI). Considerare gli altri impianti fotovoltaici esistenti, comporta dunque una sola variazione del parametro VI ed in particolare di IAF che tiene conto dell'effetto d'insieme, ovvero della percentuale di occupazione territoriale che si apprezza dal punto di osservazione considerato. Si ricorda che $VI = P \times (B+F)$ e che $B = H \times IAF$. In particolare, l'indice di bersaglio (B) per ciascun punto di osservazione viene espresso attraverso il prodotto fra l'altezza percepita degli elementi visibili (H) e l'indice di affollamento (IAF). L'altezza percepita (H) è funzione della distanza. All'aumentare della distanza dell'osservatore diminuisce l'angolo di percezione e conseguentemente l'oggetto viene percepito con una minore altezza. La distanza di riferimento coincide di solito con l'altezza H dell'oggetto in esame, in quanto in relazione all'angolo di percezione (pari a 45°). Dunque considerando un'altezza di 4,5m delle strutture fotovoltaiche, la distanza a cui l'impianto risulta percepito con tale altezza è di 4.5m. Essendo gli impianti fotovoltaici strutture con altezze assai contenute rispetto alla superficie, la distanza entro cui questi risultano percepiti con l'altezza reale è anch'essa contenuta. L'elemento osservato per distanze elevate tende a sfumare e si confonde con lo sfondo. In conclusione, tenuto conto delle distanze dei punti di osservazione considerati, l'indice di bersaglio assume, anche nel caso di più impianti fotovoltaici, un valore molto basso, come riportato nella Relazione Paesaggistica con riferimento al solo impianto in esame. Di conseguenza si ritiene che vista l'entità dell'impatto del Progetto in esame, il numero e le dimensioni degli altri impianti individuati all'interno della zona di visibilità teorica, le distanze di quest'ultimi dall'impianto in progetto, non ci sia un effetto cumulo significativo.

Impatto cumulativo biodiversità ed ecosistemi

L'impatto provocato sulla componente in esame dagli impianti fotovoltaici consiste essenzialmente in due tipologie d'impatto:

- diretto, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per specie animali. Esiste, inoltre, una potenziale mortalità diretta della fauna, che si occulta/vive nello strato superficiale del suolo, dovuta agli scavi nella fase di cantiere. Infine, esiste la possibilità di impatto diretto sulla biodiversità vegetale, dovuto all'estirpazione ed eliminazione di specie vegetali, sia spontanee che coltivate (varietà a rischio di erosione genetica);
- indiretto, dovuto all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui nella

fase di cantiere che per gli impianti di maggiore potenza può interessare grandi superfici per lungo tempo. Con riferimento all'impatto diretto, dovuto alla sottrazione di habitat e di habitat trofico e riproduttivo per specie animali, e sulla biodiversità vegetale, va evidenziato, che l'antropizzazione ha influito in maniera determinante sulla flora e fauna presente nell'area di intervento. Sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni interessati da colture erbacee con scarso valore conservazionistico. Inoltre, l'accessibilità al sito sarà assicurata solo dalla viabilità già esistente, riducendo ulteriormente la potenziale sottrazione di habitat naturale indotta dal Progetto. In virtù delle specie di maggiore interesse individuate a livello di sito puntuale, questo impatto potrebbe essere considerato solo a carico di uccelli

che si riproducono o alimentano in ambienti aperti. La monotonia ecologica che caratterizza l'area in esame unitamente alla tipologia dell'habitat è alla base della presenza di una zoocenosi con bassa ricchezza in specie. La carenza di zone ricche dal punto di vista della naturalità, le pratiche agricole, la presenza dell'uomo e il traffico veicolare rappresentano sicuramente fattori che hanno influenzato la fauna dell'area. La presenza del progetto può creare microhabitat favorevoli per alcune specie criptiche e terrestri (es: invertebrati predatori, anfibi, rettili) o aumentare la disponibilità di posatoi e rifugi per attività quali la caccia e il riposo (es: Averla capirossa, Ghiandaia marina, Chiroteri). In merito alla biodiversità vegetale va evidenziato che il layout dell'impianto non interferisce con le aree agricole localizzate nei terreni adiacenti al sito e consente di mantenerne il disegno e l'articolazione, senza creare interruzioni di continuità od aree di risulta, non accessibili ed utilizzabili a fini agricoli. Inoltre, la scelta progettuale di posizionare l'impianto fotovoltaico come se fosse un blocco unico, che tiene conto degli usi attuali del suolo, del disegno dei campi e della morfologia del suolo, è tale da ridurre le ricadute determinate dalla trasformazione d'uso del terreno. Si ribadisce inoltre che l'intervento è totalmente esterno e non produce occupazione di suolo sulle ZSC/ZPS.

Per quanto riguarda l'impatto indiretto, dovuto all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui nella fase di cantiere è stato esposto che le aree già interessate da interventi di movimento terra con mezzi meccanici per usi agricoli, sia perché tali habitat risultano a bassa idoneità per la maggior parte delle specie vulnerabili, che utilizzano solo marginalmente le aree agricole in sostituzione di quelle a vegetazione naturale. Inoltre, l'uccisione di fauna selvatica durante la fase di cantiere, che potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all'area di Progetto, può essere mitigata da alcuni semplici accorgimenti progettuali, quali la recinzione dell'area di cantiere ed il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati.

In virtù dell'analisi effettuata degli impatti e delle misure di mitigazione adottate, è stato dichiarato che il Progetto in esame, non potrà alterare o diminuire la biodiversità dell'area vasta di progetto né tantomeno compromettere gli ecosistemi presenti e dunque non contribuisce al cumulo dell'impatto con quello già presente e causato eventualmente dagli esistenti impianti fotovoltaici.

Attività di monitoraggio ambientale

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Stato di conservazione del manto erboso;
- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli;
- Stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti inserimento paesaggistico;
- Rifiuti.

L'attività di monitoraggio viene definita attraverso:

- la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso;
- l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi;
- la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;
- *la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.*

Stato di Conservazione Opere del Manto Erboso

Il monitoraggio sarà più intenso nella prima fase post impianto dello strato erboso, al fine di verificare il buon esito delle operazioni di impianto. Nel corso del primo anno è previsto un controllo visivo stagionale (3 volte l'anno) per verificare lo stato dello strato erboso, taglio erba (se necessario) sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di ripristino ed eliminazione delle specie infestanti. Nei periodi successivi – col progredire dello sviluppo dello strato erboso a prato naturale - è previsto un monitoraggio più limitato e congiunto all'attività di sfalcio e controllo infestanti.

Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli

I consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli, saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività O&M.

Stato di Conservazione delle Opere di Mitigazione

A mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, è prevista una schermatura naturale (siepe realizzata con essenze autoctone) lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Le operazioni connesse a questa fase particolare non dovranno unicamente essere rivolte all'affermazione delle essenze, ma anche al contenimento delle specie esotiche e, più in generale, a ridurre la possibilità di inquinamento floristico. In tal senso a garanzia di un efficace intervento si prevedono – laddove necessario – opportune sostituzioni di fallanze, cure colturali, irrigazioni di soccorso per le successive 3 stagioni vegetative successive all'impianto, accompagnate da relativo monitoraggio di buon esito delle operazioni di impianto.

Monitoraggio Rifiuti

Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.
- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previo compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.
- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti e successiva gestione nel rispetto delle normative vigenti.

Presentazione dei risultati

I risultati delle attività di monitoraggio saranno raccolti mediante appositi rapporti tecnici di monitoraggio

Rapporti Tecnici e dati di Monitoraggio

Lo svolgimento dell'attività di monitoraggio includerà la predisposizione di specifici rapporti tecnici che includeranno:

- le finalità specifiche dell'attività di monitoraggio condotta;
- la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l'articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata;
- i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate.

Oltre a quanto sopra riportato, i rapporti tecnici includeranno per ogni stazione/punto di monitoraggio una scheda di sintesi anagrafica che riporti le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca (es. codice identificativo, coordinate geografiche, componente/fattore ambientale monitorata, fase di monitoraggio, informazioni geografiche, destinazioni d'uso previste, parametri monitorati). Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle linee guida ministeriali, saranno accompagnate da un estratto cartografico di supporto che ne consenta una chiara e rapida identificazione nell'area di progetto, oltre che da un'adeguata documentazione fotografica.

INTEGRAZIONI

OSSERVAZIONE 1.

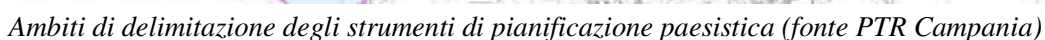
Nel par. 1.1 è stato asserito che ...“il proponente ha dunque stabilito di perseguire questa opzione vista l'entità del progetto, sottoponendolo direttamente a procedura di VIA di competenza regionale, e di richiedere l'attivazione del provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale (PAUR)”....tale affermazione non è corretta in quanto il progetto è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA su parere della commissione VIA VAS che “assoggetta il progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le motivazioni riportate” con D.D. n.168 del 05/10/2020, si richiedono chiarimenti in merito;

CONTRODEDUZIONE 1.

Il riscontro fornito è considerato esaustivo dal tecnico istruttore della presente scheda.

• Nel par. 2.3.1.1 è stato affermato che “nella Provincia di Caserta le aree sottoposte a Piano Territoriale Paesistico sono quattro, i PTP sono stati redatti in attuazione del D.P.R. 14 giugno 1996 dalle soprintendenze competenti limitatamente alle aree sottoposte a vincolo e per quelle assoggettate di immodificabilità temporanea. Come si evince dalla Tabella riportata di seguito, il Comune di Sessa Aurunca non rientra tra gli ambiti individuati. “, mentre nella tabella “nell’ambito Ptp Gruppo vulcanico di Roccamonfina è compreso il comune di Sessa Aurunca, si richiedono chiarimenti in merito.

Il Piano Territoriale Paesistico “Gruppo vulcanico di Roccamonfina”, approvato con DM 23.01.1996, interessa parzialmente il territorio comunale di Sessa Aurunca, l’area individuata per la realizzazione del Progetto risulta esterna al perimetro dell’ambito del PTP e distante oltre 8 km. Pertanto, il Progetto non rientra nell’ambito individuato.



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

OSSERVAZIONE 3.

- *Nel par. 3.2 è stato riportato che “si è analizzata la possibilità di coltivare in futuro, da parte di un’azienda agricola del luogo, le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici, riducendo così la sottrazione di suolo all’agricoltura e dunque l’impatto ambientale” tale possibilità non è stata analizzata in altre parti del SIA, si richiedono chiarimenti in merito;*

CONTRODEDUZIONE 3.

Trattasi di refuso. L’area individuata per la realizzazione dell’Impianto Fotovoltaico nel comune di Sessa Aurunca rientra nel perimetro del piano A.S.I. di Caserta, il quale ha la finalità di promuovere le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell’industria e dei servizi alle imprese. Pertanto, a seguito di quanto esposto, si è scelto di non utilizzare le strisce di terreno comprese tra le file dei pannelli fotovoltaici per uso agricolo data la vocazione industriale dell’area.

Il riscontro fornito è considerato esaustivo dal tecnico istruttore della presente scheda.

OSSERVAZIONE 4 e 5.

- *Nel par. 4.14.1 è riportato “All’interno della Zona di Visibilità Teorica determinata, risultano realizzati due impianti fotovoltaici di piccola taglia”, a tal proposito, essendo pervenuto allo scrivente STAFF un’istanza di VIA relativa ad un impianto fotovoltaico da realizzare nel comune di Cellole della Società Sinergia EFP3 srl*

– up 8853 Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare, integrato in agricoltura sostenibile, di potenza complessiva pari a 15,071 MWp ubicato nel Comune di Cellole (Ce), con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca (Ce)- il cui impianto di utenza per la connessione è per un tratto sovrapposto a quello esaminato, si chiede di integrare lo studio sugli impatti cumulativi considerando, per ogni elemento dell’impianto in progetto, l’interazione dello stesso con il citato impianto;

- *Alla luce della presenza, anche solo in fase di valutazione dell’impianto previsto nel comune di Sessa Aurunca, completare lo studio degli impatti cumulativi considerando anche l’impatto sul patrimonio culturale e identitario, sulla biodiversità ed ecosistemi e sul paesaggio;*

CONTRODEDUZIONE 4 e 5

Lo studio degli impatti cumulativi prevede l’analisi delle seguenti tematiche:

1. visuali paesaggistiche;
2. patrimonio culturale ed identitario;
3. natura e biodiversità;
4. salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico);
5. suolo e sottosuolo.

Per quanto riguarda l’impatto visivo cumulativo, come è possibile riscontrare dall’immagine di seguito riportata, l’impianto fotovoltaico previsto nel comune di Cellole (CE) risulta esterno alla Zona di Visibilità Teorica (area definita da un raggio di 3 km dall’impianto proposto in analogia al modus operandi prescritto da

altre regioni, come ad esempio la Regione Puglia) e distante oltre 8.0 km dalla Impianto oggetto di valutazione. Pertanto, come riportato nel SIA, vista l’entità del Progetto, il numero e le dimensioni degli altri impianti individuati all’interno della ZVT e le distanze di quest’ultimi dall’impianto in progetto, si ritiene che non ci sia un effetto cumulo significativo.

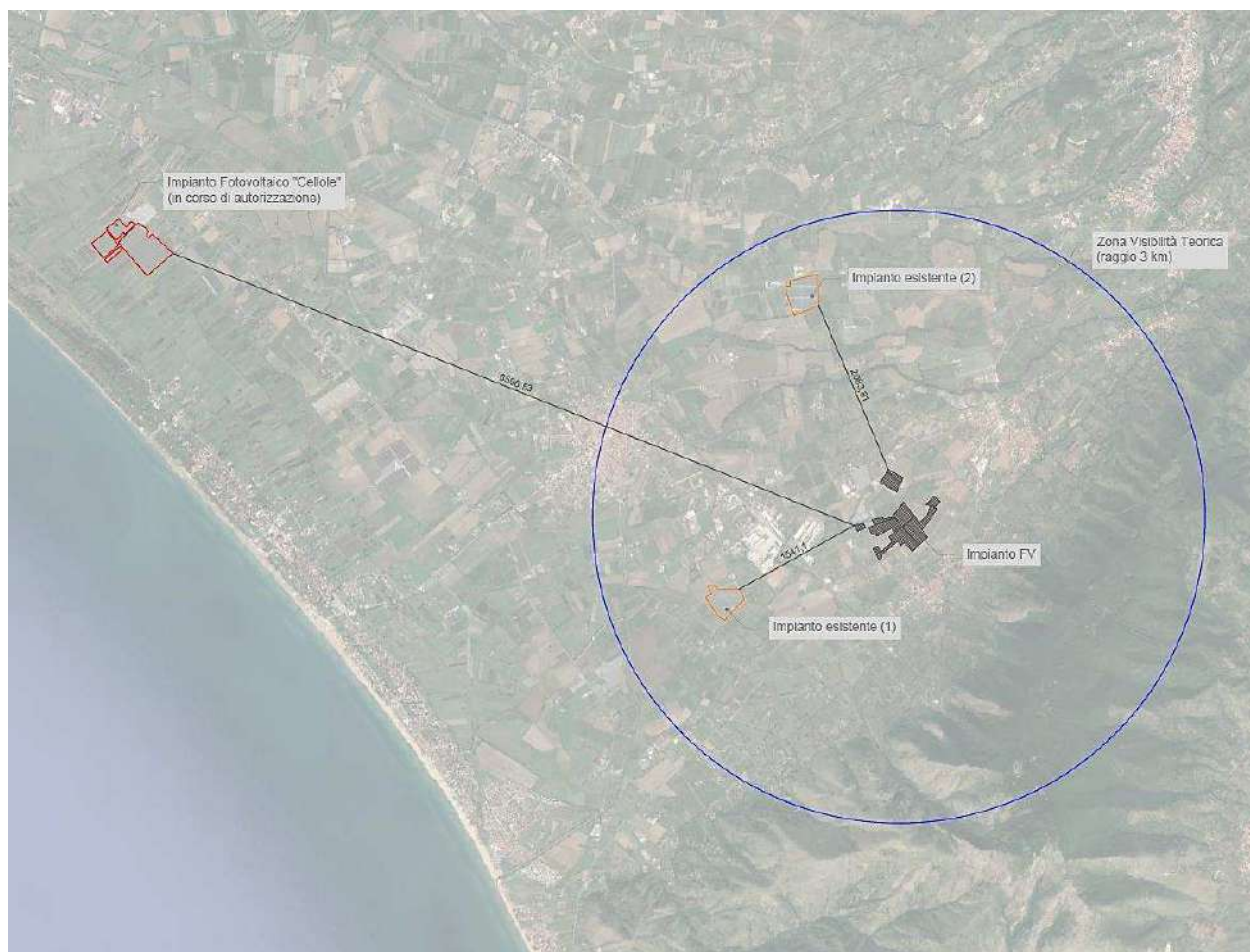


Figura 2 – Zona di Visibilità Teorica (ZVT)

	Zona di Visibilità Teorica	Distanza dal Progetto (km)
Impianto esistente n°1	Interno	1,5
Impianto esistente n°2	Interno	2,1
Impianto Fotovoltaico "Cellole" (in corso di autorizzazione)	Esterno	8,6

L'impatto cumulativo con gli altri impianti per quanto riguarda il tema della salute e pubblica incolumità, con riferimento ai campi elettromagnetici, le uniche possibili sovrapposizioni riguardano il tracciato del cavidotto

MT con quelli degli altri impianti esistenti; in genere si escludono punti dei tracciati dei cavidotti MT che si sovrappongono. Ma quand'anche si dovessero verificare tali interferenze, anche nel caso in cui le distanze di rispetto aumentino, possono aumentare nell'ordine di poche decine di centimetri, e dunque tali da non interessare le sporadiche unità abitative presenti, collocate ad una distanza maggiore. Sebbene, l'impianto oggetto di valutazione e l'impianto in fase di autorizzazione da realizzare nel comune di Cellole abbiano in comune la medesima Stazione Elettrica di Utenza, si esclude la sovrapposizione del cavidotto MT, fatta eccezione per il tratto finale, di circa 25 m, di collegamento alla suddetta stazione. Il rischio di impatto elettromagnetico in caso di interferenze, come già espresso, risulta nullo in quanto vengono in ogni caso conservate le distanze di rispetto dalle unità abitative presenti.

Con riferimento al rumore e quindi alla fase di cantiere per la realizzazione del Progetto, gli impianti presenti nell'area di interesse sono già realizzati e saranno quindi eventualmente soggetti alla fase di dismissione che in ogni caso avverrà oltre il periodo di costruzione dell'Impianto in progetto. Per quanto riguarda l'impianto in fase di autorizzazione nel comune di Cellole, non sapendo se le fasi di realizzazione dei due impianti possano coincidere o meno, si ritiene, in ogni caso, che data la distanza dei due impianti, le misure di mitigazione adottate per questa componente ed il rumore prodotto equiparabile a quello delle lavorazioni agricole, il Progetto non contribuirà al cumulo dell'impatto con quello in corso di autorizzazione. Le medesime considerazioni sono valide per la fase di dismissione.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo biodiversità ed ecosistemi, in virtù delle misure di mitigazione adottate per ridurre gli impatti diretti ed indiretti sulla componente "Flora, Fauna ed Ecosistemi", come descritto nello Studio d'Impatto Ambientale, il Progetto non potrà alterare o diminuire la biodiversità dell'area vasta di progetto né tanto meno compromettere gli ecosistemi presenti e dunque contribuire al cumulo dell'impatto con quelli già presenti ed in corso di autorizzazione.

La presenza nell'area d'indagine (raggio 3 km) di soli due impianti fotovoltaici esistenti e di un impianto per il quale è in corso l'iter di autorizzazione, ricadente al di fuori dell'area d'indagine e distante oltre 8.0 km dall'impianto di progetto, rende del tutto trascurabile l'impatto cumulativo sulla componente suolo. Questo anche in ragione del fatto che l'impianto in progetto sarà realizzato in un'area destinata allo sviluppo industriale e circondato da attività produttive già in esercizio.

In merito all'impatto sul patrimonio culturale e identitario, l'installazione dell'impianto fotovoltaico all'interno di un'area fortemente antropizzata e a vocazione industriale, riduce significativamente la possibilità di incidere sulla percezione sociale del paesaggio.

Il riscontro fornito è considerato solo in parte esaustivo dal tecnico istruttore della presente scheda.

OSSERVAZIONE 6

- *relativamente allo strato erboso che si intende ricostituire sulla superficie al di sotto dei moduli fotovoltaici si richiede di chiarire la composizione specifica delle sementi che si intendono utilizzare, evidenziando che, se la temperatura al suolo dovesse risultare compatibile con il benessere delle specie vegetali e animali, si ritiene fortemente preferibile la ricostituzione e il mantenimento di una copertura erbacea polispecifica con utilizzo di specie tipiche della vegetazione erbacea spontanea del luogo con preferenza per specie produttrici di fiori, semi, bacche ed altre parti edibili per la fauna;*

CONTRODEDUZIONE 6

Nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo, anche con specie produttrici di fiori, da mantenere con tagli periodici. Di seguito si riportano alcune specie potenzialmente idonee che già è possibile trovare nell'area d'impianto:

Stellaria media, appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae, è una piccola pianta erbacea annua o bienne. Generalmente fiorisce nel periodo primavera – estate ma se il clima è mite la fioritura può avvenire anche tutto

l'arco dell'anno. È una pianta che cresce nei luoghi semi ombrosi e riparati dal vento, teme i raggi diretti del sole.

Spergularia rubra, appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae, è una piccola pianta erbacea annua o biennale generalmente di piccole dimensioni alta fino a 20 cm. La fioritura avviene principalmente nei mesi di luglio e agosto.

Si ricorda, che l'impianto sarà realizzato all'interno del perimetro del piano A.S.I. di Caserta ed in un'area caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali e infrastrutture di particolare importanza come strade provinciali e statali oltre alla presenza di una linea ferroviaria. Pertanto, sussiste una notevole carenza di nicchie ecologiche tali da ospitare un grado di biodiversità soddisfacente.

Il riscontro fornito è considerato esaustivo dal tecnico istruttore della presente scheda.

OSSERVAZIONE 7

- *relativamente all'impatto visivo fornire una cartografia in scala adeguata che permetta di valutare chiaramente che la vista dei pannelli dai punti panoramici nella città, che si estende a quote intorno ai 600m, non subisca impatti rilevanti sulla percezione del paesaggio della Piana.*

CONTRODEDUZIONE 7

In merito all'impatto visivo prodotto dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è stata effettuata un'analisi dell'intervisibilità volta ad individuare le porzioni di territorio "potenzialmente" influenzate dalla percezione dell'intervento proposto (193602_D_D_0119 Mappa d'intervisibilità). L'elaborazione è stata effettuata in base ai dati plano-altimetrici caratterizzanti l'area di studio, si è tenuto conto della sola orografia dei luoghi, tralasciando gli ostacoli visivi presenti nel territorio (abitazioni. Strutture in elevazione di ogni genere, alberature, etc.); per tale motivo risulta ampiamente cautelativa rispetto alla reale visibilità dell'impianto. Una volta redatta la mappa d'intervisibilità del Progetto, si sono individuati all'interno di essa i punti sensibili da cui teoricamente l'impianto risulta visibile. In particolare, i punti cosiddetti sensibili per la valutazione dell'inserimento del progetto nel contesto paesaggistico sono stati presi lungo le viabilità principali e nei centri abitati più prossimi all'area dell'Impianto.

Da tale analisi riportata nell'elaborato 193602_D_D_0108 Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, si evince che l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione dell'Impianto Fotovoltaico è da considerarsi Basso.

In particolare, l'impatto paesaggistico, così stimato, tiene conto del valore del paesaggio VP (trascurabile) e della visibilità dell'impianto (VI). Considerare gli altri impianti fotovoltaici esistenti, comporta dunque una sola variazione del parametro VI ed in particolare di IAF che tiene conto dell'effetto d'insieme, ovvero della percentuale di occupazione territoriale che si apprezza dal punto di osservazione considerato. Si ricorda che $VI = P \times (B + F)$ e che $B = H \times IAF$. In particolare, l'indice di bersaglio (B) per ciascun punto di osservazione viene espresso attraverso il prodotto fra l'altezza percepita degli elementi visibili (H) e l'indice di affollamento (IAF). L'altezza percepita (H) è funzione della distanza. All'aumentare della distanza dell'osservatore diminuisce l'angolo di percezione e conseguentemente l'oggetto viene percepito con una minore altezza. La distanza di riferimento coincide di solito con l'altezza H dell'oggetto in esame, in quanto in relazione all'angolo di percezione α (pari a 45°). Dunque, considerando un'altezza di 4,5m delle strutture fotovoltaiche, la distanza a cui l'impianto risulta percepito con tale altezza è di 4.5m. Essendo gli impianti fotovoltaici strutture con altezze assai contenute rispetto alla superficie, la distanza entro cui questi risultano percepiti con l'altezza reale è anch'essa contenuta. L'elemento osservato per distanze elevate tende a sfumare e si confonde con lo sfondo. In conclusione, tenuto conto delle distanze dei punti di osservazione considerati, l'indice di bersaglio assume, anche nel caso di più impianti fotovoltaici, un valore molto basso, come riportato nella Relazione Paesaggistica con riferimento al solo impianto in esame.

L'impianto fotovoltaico verrà realizzato nell'area ASI di Caserta, nelle vicinanze dell'impianto sono presenti attività industriali e diverse infrastrutture di particolare importanza (strade provinciali, strade statali e la stazione ferroviaria "Sessa Aurunca – Roccamonfina"). Pertanto, si ritiene, che la realizzazione del Progetto non vada ad alterare in alcun modo la percezione attuale del paesaggio.

La presente "Relazione paesaggistica" redatta secondo l'art. 1 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi degli articoli 159 comma 1 e 146 comma 2 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico, potenza di picco 14,635 MWp, nel comune di Sessa Aurunca (CE), in località Carano – Zona Industriale ASI Caserta, del relativo Cavidotto MT di collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza connessa in A.T. 150 kV alla esistente RTN 380/150 kV già esistente denominata "Garigliano" anch'essa sita nel comune di Sessa Aurunca (CE). Nel seguito, con il termine Progetto si fa riferimento all'insieme di: Impianto Fotovoltaico, Cavidotto MT, Stazione Elettrica di Utenza, Impianto di Utenza per la connessione (linea AT) ed Impianto di Rete per la Connessione. I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 comma 5 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", di seguito denominato Codice. La Relazione paesaggistica contiene gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del P.T.R. Piano Territoriale Regionale e del P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con specifica considerazione dei valori paesaggistici. E' corredata da elaborati tecnici preordinati a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento adottato in relazione al contesto d'intervento

Il riscontro fornito è considerato esaustivo dal tecnico istruttore della presente scheda.

CONCLUSIONI

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) esaminato è stato redatto per valutare gli impatti legati alla realizzazione di un Impianto Fotovoltaico con potenza di picco 14,635 MWp, nel comune di Sessa Aurunca (CE), in località Carano–Zona Industriale ASI Caserta, del relativo Cavidotto MT di collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza connessa in A.T. 150kV alla esistente RTN 380/150 kV già esistente denominata "Garigliano" anch'essa sita nel comune di Sessa Aurunca (CE).

Visto che:

- l'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- l'intervento proposto, sia in fase di realizzazione che di esercizio, non determina impatti ambientali significativi negativi;
- al termine della fase di consultazione di 60 giorni prevista all'art.27bis del D.Lgs.152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- l'impianto avrà una durata indicativa di almeno 30anni, durante i quali non sono previsti ulteriori interventi.

Considerato che:

- Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) è stato predisposto in coerenza con quanto stabilito nell'art.22 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.; e sono state analizzate in modo esaustivo:
 - la descrizione qualitativa della tipologia delle opere;
 - i vincoli riguardanti l'ubicazione dell'impianto;
 - le alternative prese in esame, compresa l'alternativa zero,
 - è stato individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti generati sull'ambiente circostante;
- per tutte le componenti ambientali considerate è stata effettuata una stima delle potenziali interferenze, sia positive che negative, nella fase di cantiere, d'esercizio e di dismissione, con la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare, gli eventuali impatti negativi.
- è stato dichiarato che, qualora sia ritenuto necessario, in qualsiasi momento di vita dell'impianto, si realizzeranno ulteriori interventi di mitigazione;
- il cavidotto ha impatto visivo nullo in quanto interamente interrato;
- il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA;
- l'intervento proposto risulta in accordo con le linee guida dell'Unione Europea che prevedono:
 - sviluppo delle fonti rinnovabili;
 - aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e diminuzione delle importazioni;
 - integrazione dei mercati energetici;

- promozione dello sviluppo sostenibile, con riduzione delle emissioni di CO₂;
- l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade nell'area di sviluppo industriale dell'ASI di Caserta, la Stazione Elettrica di Utenza interessa aree adibite a colture legnose, e nel complesso il progetto presenta una bassa naturalità;
- l'effetto delle opere sugli habitat di specie vegetali ed animali è basso, in quanto la realizzazione del Progetto non andrà a modificare in modo significativo gli equilibri attualmente esistenti;
- l'area è lontana da parchi ed aree protette;
- l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto fotovoltaico di progetto e dalla stazione elettrica d'utenza non è significativo, in quanto il progetto nella sua interezza non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo;
- nell'area in esame non sussistono condizioni tali da lasciar presupporre la presenza di radiazioni elettromagnetiche al di fuori della norma, infatti dall'analisi degli impatti è stato valutato che questi non sono significativi sulla popolazione;
- la producibilità stimata per l'impianto in progetto, pari a **25.918.585 kWh/anno**, prevede il soddisfacimento del fabbisogno energetico di circa **19.000** famiglie.
- la realizzazione del progetto ha un effetto positivo sulla componente sociale, poiché comporta creazione di lavoro.

Le componenti naturali, faunistiche e paesaggistiche non risultano essere intaccate o danneggiate, poichè non è stata riscontrata la presenza di significativi vincoli paesaggistici, idraulici ed avifaunistici.

Il trasporto e l'immissione in rete di tale grande mole di energia è notevolmente semplificata grazie alla presenza di un ramificato network di strade provinciali e comunali.

Sulla base dei risultati esposti e delle valutazioni condotte nello Studio di Impatto Ambientale, è possibile concludere che l'impatto determinato dal progetto in esame è compatibile con la capacità di carico dell'ambiente e non determina impatti significativi negativi e irreversibili su tutte le componenti ambientali valutate, compresi gli habitat e la fauna, pertanto l'opera da realizzare può essere considerata sostenibile.

Considerato tutto quanto rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di valutazione ambientale con la condizione ambientale che di seguito si riporta, ed evidenziando che alla fine dei 30 anni di esercizio, se si intende proseguire con l'attività di produzione energetica, è necessario richiedere parere di Valutazione Ambientale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Periodo di attività
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ☐ aspetti gestionali ☐ componenti/fattori ambientali: - ambiente suolo Nel periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico verrà garantito il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo, anche con specie produttrici di fiori, da mantenere con tagli periodici. Di seguito si riportano alcune specie potenzialmente idonee che già è possibile trovare nell'area d'impianto: <u><i>Stellaria media</i></u>, appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae, è una piccola pianta erbacea annua o biennale. Generalmente fiorisce nel periodo primavera – estate ma se il clima è mite la fioritura può avvenire anche tutto l'arco dell'anno. È una pianta che cresce nei luoghi semi ombrosi e riparati dal vento, teme i raggi diretti del sole. <u><i>Spargularia rubra</i></u>, appartenente alla famiglia delle Caryophyllaceae, è una piccola pianta erbacea annua o biennale generalmente di piccole dimensioni alta fino a 20

N.	Contenuto	Descrizione
		cm. La fioritura avviene principalmente nei mesi di luglio e agosto. Si ricorda, che l'impianto sarà realizzato all'interno del perimetro del piano A.S.I. di Caserta ed in un'area caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali e infrastrutture di particolare importanza come strade provinciali e statali oltre alla presenza di una linea ferroviaria. Pertanto, sussiste una notevole carenza di nicchie ecologiche tali da ospitare un grado di biodiversità soddisfacente.
4	Oggetto della condizione	Per assicurare il mantenimento della qualità del suolo lasciando crescere, su tutti gli spazi non occupati dai manufatti e dalla viabilità, una vegetazione di tipo erbaceo del luogo è necessario presentare una documentazione fotografica e relazione tecnica a firma di un tecnico incaricato.
5	Termine per l'avvio del procedimento	Ante operam
6	Soggetto di cui all'art.28 comma2 del D.Lgs.152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF Tecnico-Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali – Regione Campania

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria. Si compone di n.40 pagg.

Il tecnico istruttore

geol. Stefania Coraggio





Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Al Direttore Tecnico a.i. ARPAC
dott. Claudio MARRO

Al Dirigente a.i. U.O. SOAM
Ing. Rita IORIO

OGGETTO: CUP 8852. PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006. Sinergia EGP3 s.r.l. – impianto fotovoltaico – Sessa Aurunca (CE). Parere sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.

In allegato, per quanto di competenza, si trasmette il parere tecnico n. 72/AN/20.

Il Dirigente ad interim U.O. SURC
dott. Fabio TAGLIALATELA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

Il Dirigente dell'Area Territoriale
ing. Giuseppina MEROLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

Il Direttore del Dipartimento A.I.
dott. Dario MIRELLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

TF/an/nb



PARERE TECNICO N. 72/AN/20

OGGETTO: CUP 8852. PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006. Sinergia EGP3 s.r.l. – impianto fotovoltaico – Sessa Aurunca (CE). Parere sul piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.

In relazione all'oggetto, il Nucleo Tecnico di Valutazione, esaminata la documentazione rappresenta quanto segue.

In merito al Piano preliminare di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, si esprime parere favorevole a condizione che siano recepite le seguenti prescrizioni:

1. tutti i campioni di terreno, prelevati secondo la norma UNI EN 10802 adottando il metodo della quartatura, dovranno essere sottoposti a determinazioni analitiche secondo la tabella 4.1 dell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017;
2. le concentrazioni degli analiti determinati dovranno essere confrontati con le CSC di cui alla Tabella 1A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006, in considerazione del tracciato del cavidotto (aree con colture erbacee e/o legnose);
3. in caso di superamento dei limiti di legge, i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati e dovranno essere gestiti come rifiuti, così come i quantitativi di terre e rocce eccedenti, che il proponente ha dichiarato di gestire come rifiuti. Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire in cassoni dotati di idonea copertura, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 185 bis del D. Lgs. 152/06 e smi, contrassegnato da etichettatura identificativa del codice EER e stato fisico del rifiuto. Durante il trasporto dei rifiuti costituiti da terre e rocce adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
4. in ogni caso, dovrà essere allestita un'idonea area di deposito temporaneo di tutti i rifiuti prodotti in cantiere.

Infine, si prescrive, altresì, che la ditta dovrà comunicare alle Autorità Competenti e ad ARPAC, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui preleverà i campioni di materiale, onde permettere le opportune verifiche in loco.

Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo e Piano di gestione rifiuti, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Il Nucleo Tecnico di Valutazione

Il Dirigente a. i. U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati

dott. Fabio TAGLIALATELA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

dott. Natale ADANTI

dott.ssa Barbara NUTILE



Da "arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 4 dicembre 2020 - 10:22

Prot.N.0063586/2020 - TRASMISSIONE PARERE TECNICO 72 AN 20

Allegato(i)

trasmissione_parere_EGP3_2020.pdf.p7m (264 Kb)

parere_EGP3_2020.pdf.p7m (320 Kb)

Copia con segnatuta Prot.N.0063586-2020.pdf (257 Kb)

	Trasmissione Parere	Doc. n°
	Procedura di riferimento: PT 7.5 A3	Data

Spett. SINERGIA EGP3 S.R.L.
Pec: sinergia.egp3@pec.it

Regione Campania – U.O.D 50.02.03
Energia, efficientamento e risparmio energetico,
Green Economy e Bioeconomia
Pec: uod.500203.pec.regione.campania.it
Pec:staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8852 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'Impianto di produzione energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14,635 MWp ubicato nell'area industriale del Comune di Sessa Aurunca con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca.

VISTA

- La documentazione invita dalla società SINERGIA EGP3 S.R.L.
- che, nei predetti documenti, si legge che la richiesta di parere è formulata dalla SINERGIA EGP3 S.R.L.

Si trasmette in allegato il richiesto parere.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Area Territoriale
(Ing. Giuseppina Merola)

Il Direttore Provinciale
(Dott. Salvatore Di Rosa)

DBA/UE AFIS_ARFI/ATCE

Codice Documento	Edizione	Revisione	Emissione	Pagina
MD 7.5 B3	1	3	04/04/2019	1 di 1



Caserta, lì 31 Agosto 2021

OGGETTO: CUP 8852 Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'“Impianto di produzione energia elettrica da fonte solare di potenza complessiva pari a 14,635 MWp ubicato nell'area industriale del Comune di Sessa Aurunca con opere di connessione nel Comune di Sessa Aurunca-

VISTA

- La documentazione invia dalla società SINERGIA EGP3 S.R.L.
- che, nei predetti documenti, si legge che la richiesta di parere è formulata dalla SINERGIA EGP3 S.R.L.

1) PARERE DI COMPATIBILITA ELETTRROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione sui campi elettromagnetici a firma del Ing. Massimo Lo Russo;

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire che le DPA della cabine elettriche deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascriviti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.



Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

Si demanda all 'Autorità procedente la valutazione del rispetto delle distanza da strade abitazioni ed altri impianti esistenti o in progetto .

La presente nota viene inviata alla Regione Campania – U.O.D 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia e alla società SINERGIA EGP3 SRL.

Caserta, li 31/08/2021

Il tecnico istruttore

Firmato Dott. Alberto Di Baia

Da "arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it>
"sinergia.egp3@pec.it" <sinergia.egp3@pec.it>, "uod.500203@pec.regione.campania.it"
A <uod.500203@pec.regione.campania.it>, "staff.501792@pec.regione.campania.it"
<staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 1 settembre 2021 - 09:15

**Prot.N.0052420/2021 - PARERE FV : CUP 8852 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DEL
D.LGS. N. 152/2006 PER L'IMPIANTO DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE
SOLARE DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 14,635 MWP UBICATO NELL'AREA INDUSTRIALE
DEL COMUNE DI SESSA AURUNCA CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI SESSA
AURUNCA-**

Allegato(i)

lettera di trasmissione sinergia gp3.pdf.p7m (245 Kb)
parere sinergia gp3.pdf (237 Kb)
Copia con segnatuta Prot.N.0052420-2021.pdf (240 Kb)